Martedì 17 Febbraio 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione

Anno LIV - n. 41
Direzione e Amministrazione: via Vittorio Veneto 44 - telefono 79 - [illegible]

Gli avvenimenti in Spagna

Sanchez Guerra formerà il gabinetto

e convocherà la costituente

LONDRA, 17. — Una folla silenziosa ha assistito alla stazione di Victoria al commovente addio tra i Reali d'Inghilterra e la Regina di Spagna, che torna a Madrid per essere al fianco di Re Alfonso in questo momento grave di crisi dinastica. Il corteo reale è giunto alla stazione quindici minuti prima della partenza del treno. Al loro arrivo, contrariamente alla consuetudine, i personaggi reali non sono stati acclamati.

Al momento di congedarsi la Regina di Spagna, che era vestita in nero, dopo aver salutato gli amici ed i rappresentanti dell'Ambasciata di Spagna, si è rivolta alla Regina, che le ha battuto famigliarmente la spalla come per rincuorarla. La Regina di Spagna ha poi abbracciato e baciato teneramente il Re e la Regina e mentre stava per entrare nello scompartimento si è voltata ancora una volta per sussurrare qualche parola alla Regina Maria.

Quando il treno si è mosso la Regina di Spagna, affacciatasi al finestrino, ha agitato a lungo il braccio in segno di saluto ed i Reali d'Inghilterra e tutti i presenti hanno risposto agitando i fazzoletti. La folla, consapevole degli avvenimenti che stanno accadendo in Spagna, non ha applaudito. Essa temeva forse di emozionare troppo la Sovrana già visibilmente commossa.

La Regina di Spagna era venuta a Londra due settimane fa per assistere la madre Principessa Beatrice, sorella di Re Giorgio, che era gravemente ammalata. La Principessa è molto migliorata attualmente.

La situazione in Spagna è seguita a Londra con viva apprensione. Tutti ammettono che Re Alfonso si trova in una posizione estremamente delicata e che la Spagna è a una svolta importante della sua storia.

Dichiarazioni di Ramon Franco

Notizie da Bruxelles informano che il comandante Ramon Franco ha dichiarato — riferendosi al momento attuale — che l'instaurazione del Regime Repubblicano in Spagna avverrà prima della prossima estate, nonostante si pensi oggi alla convocazione della Costituente.

Non di questo parere si è dimostrato il Duca Santiago d'Alba, il quale, pur declinando l'incarico avuto di formare il Gabinetto, ha detto che i comizi elettorali salveranno la Spagna.

L'incarico di Sanchez Guerra

Re Alfonso ha dato l'incarico a Sanchez Guerra, il quale è giunto a Palazzo Reale alle 18.30. Avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato che già aveva assegnato parecchi portafogli.

Dopo il colloquio col Sovrano, che si è protratto a lungo, Sanchez Guerra ha detto che assai difficilmente il nuovo Governo potrà essere costituito prima di domani a mezzogiorno.

Parlando delle vedute del Sovrano sull'ora attuale, Guerra ha dichiarato che Re Alfonso si rende perfettamente conto della fisionomia della crisi attuale e della gravità della situazione.

Interrogato infine sulla possibilità di convocazione di una Costituente, Guerra ha detto: «E' probabile, ma voi mi chiedete il programma di un Governo che non è ancora costituito!».

L'ordine pubblico

Dopo la riunione politica nella sua abitazione, Guerra si è recato a visitare il generale Berenguer al Ministero della Guerra. Il generale Berenguer, riferendosi ai disordini di domenica, a Siviglia, e alle misure dell'autorità, ha confermato di essere fermamente determinato a mantenere l'ordine pubblico in tutto il Paese, fino a quando gli incombe la responsabilità della situazione.

Uno dei capi del partito conservatore, Burgos Mazo, ha dichiarato que [illegible] che il nuovo Governo proporrà che una unica assemblea costituente sia convocata nel maggio prossimo. Prima di prestare il prescritto giuramento i Ministri domanderanno a Re Alfonso di firmare il decreto di convocazione di detta assemblea. Esso avrà la data in bianco, perchè questa sarà fissata dal Governo a seconda degli sviluppi della situazione. Contemporaneamente al Sovrano sarà richiesto di impegnarsi a rispettare quelle che saranno le decisioni della Costituente.

A tarda ora il dott. Gregorio Marañon, di cui si dava già per sicura la partecipazione al Ministero della Guerra, ha reso noto di aver declinato l'offerta, nonostante l'antica amicizia che lo lega a Sanchez Guerra. Egli ha giustificato tale rifiuto con l'opinione che il nuovo Governo dovrà presto cedere il passo a un movimento repubblicano, che segnerà il trionfo della libertà in Spagna.

Sanchez Guerra al cellulare per conferire con i detenuti politici

MADRID, 17. — *Il signor Sanchez Guerra si è recato alle diciotto dal Re per metterlo al corrente delle sue trattative. Dopo l'udienza reale, Sanchez Guerra si è recato al carcere principale ove si è intrattenuto con Alcalà Zamora capo dei repubblicani di destra e Delos Rios e Largo Caballero socialisti, offrendo loro di collaborare al Governo. Uscendo dalla prigione Sanchez Guerra, che appariva contrariato, ha dichiarato ai giornalisti che i detenuti politici con i quali aveva conferito hanno rifiutato di collaborare al nuovo Governo. Sanchez Guerra ha concluso che domani, dopo terminate le sue trattative, si recherà a palazzo reale e a quanto si afferma nei circoli politici sottoporrà al Sovrano la lista del nuovo Gabinetto. Il signor Guerra dopo aver visitato il signor Bergamin ha dichiarato che questi si mette a sua disposizione.*

Se il signor Sanchez Guerra non riuscisse a formare il Governo, il signor Melquiadez Alvarez sarebbe certamente incaricato di formarlo. Poichè il signor Melquiadez Alvarez si trova all'estrema sinistra dei costituenti, si può presumere che la sua presenza alla testa del Governo renderebbe più facile la collaborazione dei socialisti e dei repubblicani.

Il Re ritornerebbe alla dittatura

La soluzione scelta dal Sovrano di affidare l'incarico della soluzione del ministero a Sanchez Guerra dimostra il desiderio di evitare complicazioni politiche rimanendo osequiente alle forme cosituzionali ed è approvata quasi unanimemente dalla stampa che la considera come un successo dei partiti liberali. Tuttavia non può ancora affermarsi che Sanchez Guerra riuscirà facilmente a formare il Gabinetto. Già i repubblicani e i socialisti hanno dichiarato che rifiutano di collaborare con lui e i capi repubblicani riuniti oggi a Segovia hanno deciso di combattere il nuovo Gabinetto con una opposizione senza tregua. La situazione quindi è sempre molto oscura. Si fanno molti nomi per il nuovo ministero, ma finora non vi è nessuna designazione sicura fuorchè quella del capoformista Melquiadez Alvarez che assumerebbe il Ministero dell'Interno.

Secondo voci che corrono, se il signor Guerra non riuscisse a formare il Gabinetto, il Re ricorrerebbe ad una nuova dittatura.

I detenuti politici intervistati
Il trionfo della rivoluzione assicurato

Vari giornalisti si sono recati al cellulare per intervistare i detenuti politici i quali avevano avuto prima fra loro uno scambio di vedute.

Alcalà Zamora ha comunicato una nota ufficiosa su tale incontro nella quale è detto fra l'altro che la costituzione del nuovo Gabinetto dev'essere considerata come la prima tappa della vittoria della rivoluzione apparentemente sconfitta a dicembre. La forza costituita dall'Unione dei repubblicani e dei socialisti continua a mantenersi compatta e non parteciperà al Governo, ma si limiterà a vigilare dal di fuori per il trionfo inevitabile dello sforzo rivoluzionario. La nota aggiunge che la situazione potrà suscitare difficoltà al riguardo per le quali i rivoluzionari si terranno preparati. Siamo convinti, dice la nota, che elezioni sincere condurrebbero alla proclamazione legale della repubblica e per conto nostro siamo risoluti a non dipendere più dai poteri tradizionali. Infine la nota afferma che il nuovo Gabinetto non potrà avere altra speranza all'infuori di quella di addolcire il cambiamento di regime e mantenere l'ordine, ma esso dovrà essere sordo alle pressioni che gli verranno fatte di porre rimedio al naufragio volontario già virtualmente compiutosi.

Nuovo complotto scoperto in Turchia

ANKARA, 17. — Mustafà Kemal Pascià è tornato ad Ankara da Istambul. Si annuncia che un nuovo complotto antikemalista è stato scoperto nella regione dei Dardanelli con numerose manifestazioni. Sono stati operati numerosi arresti. Si calcola che dal dicembre scorso in poi, dopo i disordini di Menemen, siano stati operati più di milletrecento arresti.

Rapimenti politici in Bulgaria

SOFIA, 16. — La settimana decorsa è stato ucciso Gurchoff, uno dei capi della fazione politica di Michailoff. Ora, sembra che la fazione stessa voglia fare le sue vendette. Si annunzia infatti che i michailovisti, nella notte sopra ieri, hanno circodato la casa di Pop Christoff, uno dei capi del partito di Protogeroff. Il Christoff è stato gettato, assieme alla moglie e ad un guardiano, in una automobile e trasportato (probabilmente) a Petrich, dov'è il quartiere generale di Michailoff. — Una sorte ugule è toccata alla moglie di Parlicieff, altro capo della fazione Protogeroff, rapita assieme ai suoi guardiani nella stessa notte, mentre del di lei marito non si ha notizie e lo si crede rifugiato all'estero. Questi rapimenti di avversari politici rappresenta una novità, nelle interminabili lotte tra le fazioni macedoni.

L'Ungheria sotto una tormenta di neve

Il traffico paralizzato - Numerose città isolate

BUDAPEST, 17. — *La città di Zalaegerszeg è completamente isolata in seguito alle forti nevicate che perdurano da sabato notte. Numerosi treni sono stati bloccati dalla tormenta di neve cosicchè il traffico ferroviario ha dovuto essere sospeso su tutte le linee, pure il servizio di autocorriere e quello postale sono sospesi. Il servizio telefonico, l'unico mezzo col quale la città può mantenersi in comunicazione colle altre città comincia pure a risentire i danni delle nevicate.*

Da comunicazioni fatte dalla Direzione delle Ferrovie risulta che in tutta la zona transdanubiana ha infierito con violenza una tormenta di neve paralizzando il traffico ferroviario su ben centuna linee locali.

A quanto comunica la Direzione della Società ferroviaria danubiana Sava-Adriatico, la bufera ha paralizzato completamente i traffici sulle linee gestite dalla Società. Allo scopo di sgombrare le linee sono partiti treni speciali con a bordo operai, ma il lavoro procede, in seguito al perdurare del maltempo, lentamente. Lo sgombero delle linee viene reso ancora più difficoltoso per l'interruzione delle linee telegrafiche che hanno risentito maggiormente i danni delle nevicate. In alcuni punti die binari la massa di neve ha raggiunto un'altezza di un metro.

Nella città di Zalaegerszeg la Fiera annuale non ha potuto svolgersi e così pure le udienze giudiziarie hanno dovuto venire sospese non avendo potuto i testi abitanti in provincia muoversi dai rispettivi paesi perchè bloccati dalla neve. La città di Szekszard è stata stamane completamente isolata dal resto del paese. Un autobus che era partito stamane dalla città è stato sepolto sotto la neve e dopo sforzi inauditi il veicolo è stato liberato dalla massa di neve, ma non ha potuto raggiungere di nuovo la città. Sulla riva occidentale del lago di Balaton infuria una terribile tormenta. Sulle strade provinciali si trovano in certi punti delle masse di neve dell'altezza di una casa. Anche il traffico con le slitte è stato completamente sospeso. Nei presi di Dombovar un agricoltore di settantacinque anni è stato rinvenuto assiderato. Nelle vicinanze di Pecs una pattuglia di gendarmi ha rinvenuto uno sconosciuto deceduto durante la notte dal freddo. In una fattoria di Nachycoros, nella pianura ungherese, un vecchio agricoltore è stato trovato assiderato.

Forti nevicate nel transdanubio hanno causato la morte di parecchie persone. Nel distretto di Zala le linee ferroviarie sono coperte di strati di oltre mezzo metro di neve e il traffico ha dovuto essere interrotto. A Budapest infierisce poi l'influenza e si segnalano numerosi casi letali.

Citta' allagata in Albania

TIRANA, 17. — Mandano da Korca che in seguito ad una pioggia torrenziale il fiume Doronica ha rotto gli ragini inondando in parte la città. Le comunicazioni con Bikleiskpa, Progracec e Tirana sono interrotte. Si segnala d'altra parte una leggera scossa sismica.

Tragico tentativo di evasione di un dinamitardo sloveno

BELGRDO, 17. — I giornali ricevono da Zagabria che Giuseppe Poropat, che era stato arrestato perchè coinvolto negli attentati di Zagabria e che con le sue dichiarazioni aveva giovato allo sviluppo delle indagini, è riuscito questa notte, con un pretesto, a farsi aprire la cella ed approfittando di una momentanea disattenzione del gendarme di guardia, ha potuto scavalcare una finestra e gettarsi nel cortile del carcere. Il Poropat è stato raccolto cadavere.

La disoccupazione in America
Situazione preoccupante a Filadelfia

FILADELFIA, 17. — Il Sindaco di Filadelfia ha dichiarato che la città conta circa 250 mila disoccupati di cui 50 mila sono giovanetti sprovvisti di mezzi di sussistenza. La situazione è molto preoccupante anche nei riguardi dell'ordine pubblico e il Sindaco ha dichiarato che a meno che i ricchi non vengano più generosamente in soccorso dei tanti disoccupati i quali possono divenire oltre che una piaga anche di pericolo sociale, potrà rendersi necessaria la proclamazione della legge marziale a Filadelfia.

Emozionante salvataggio compiuto da un piroscafo tedesco

DUBLINO, 17. — Un emozionante salvataggio è stato compiuto dal piroscafo tedesco «Seefalk», che dopo aver lottato per tre giorni e tre notti contro la burrasca è riuscito a rimorchiare nel porto di Questown, presso Cork, il piroscafo inglese «Swuiftwaê», che aveva subito gravi avarie. Non appena posto in salvo il piroscafo inglese, il «Seefalk» è ritornato immediatamente in alto mare per recare aiuto ad una nave finlandese che aveva pure lanciato segnali di soccorso.

Venti feriti a Le Havre durante una dimostrazione

LE HAVRE, 17. — Un tafferuglio è scoppiato nel porto a causa del nuovo regime di lavoro stabilito dagli imprenditori. Parecchie centinaia di operai si sono recati a bordo delle navi ove lavoravano i dockers che avevano accettato il nuovo contratto, e li hanno colpiti violentemente con bastoni. La polizia è intervenuta disperdendo i dimostranti. Si contano oltre 20 feriti di cui cinque abbastanza gravemente.

Favolosi incassi del Tesoro inglese

LONDRA, 17. — Per quanto il bilancio inglese navighi in cattive acque, tuttavia di tanto in tanto può approfittare di qualche pioggia d'oro inaspettata che lo risolleva un po'. La settimana scorsa per esempio la Tesoreria ha riscosso quasi un milione di lire sterline per due tasse di successione. Gli eredi del signor Lenarchand direttore di una Banca, morto nel dicembre scorso, che aveva lasciato una eredità di oltre un milione di lire sterline, hanno dovuto pagare allo Stato il 40 per cento, e precisamente 470 mila lire sterline, ed altre 490 mila liste sterline hanno pagato gli eredi del defunto Sir Josef Hoob.

L'incontro Italia-Austria
Gli allenamenti a Vienna

VIENNA, 17. — I giornali si occupano amplamente nella loro rubrica sportiva dell'incontro tra le squadre calcistiche d'Italia e d'Austria che avrà luogo domenica a Milano. Pure non essendo finora stabilita definitivamente la formazione della rappresentativa austriaca, si fanno già i nomi dei probabili giocatori prescelti per tale incontro. Il commissario della Federazione del calcio, Ugo Meisl, ha indetto per uno di questi giorni, una partita di allenamento per selezionare i migliori giuocatori, dato l'alto valore dei giocatori italiani.

Venerdì mattina la squadra austriaca, accompagnata da Meisl e da numerosi inviati dei giornali austriaci, partirà per Venezia d'onde prosgeuire per Milano.

S. A. R. il Duca di Bergamo al Savoia Cavalleria

MILANO, 17. — S. A. R. il Duca di Bergamo, destinato al comando del Reggimento Savoia Cavalleria, ha così risposto al telegramma col quale S. E. il generale Cattaneo gli porgeva le espressioni di augurio e di giubilo del Corpo d'Armata:

« Orgoglioso far nuovamente parte Corpo Armata e fiero dell'ambitissimo comando Reggimento Savoia Cavalleria, ringrazio di cuore per gentili parole rivolte. Prego V. E. gradire e trasmettere agli ufficiali e militari tutti Corpo Armata, mio cordialissimo saluto. — Aff.mo Adalberto di Savoia ».

Venezia unita alla terraferma
L'appalto dei lavori per il ponte sulla laguna

VENEZIA, 17. — Si è svolta ieri dinanzi al Podestà dott. Mario Alverà la gara tra le ventiquattro ditte invitate per l'appalto dei due primi lotti del ponte sulla Laguna, per la lunghezza di metri 3,082 e per una spesa complessiva di circa 30 milioni 800 mila. Dei due lotti sono rimasti aggiudicati le due società che hanno praticato i maggiori ribassi.

I lavori verranno iniziati nel prossimo mese e l'amministrazione comunale sta provvedendo per l'appalto di altri lotti a compimento della grande opera.

La grande Fiera campionaria inglese a Londra e a Birmingan

LONDRA, 17. — Si è inaugurata stamane a Londra e a Birmingham la Fiera Campionaria delle industrie britanniche alla quale partecipano più di 2300 espositori e che resterà aperta sino al 28 febbraio. Quest'anno anche l'India e il Canadà hanno padiglioni speciali e all'esposizione partecipano pure Terranova e Ceylon.

La Regina, nel pomeriggio, ha visitato la sezione tessile alla città bianca.

Mentre le piccole industrie espongono all'Olimpia e i prodotti inglesi della seta artificiale sono esposti al Royal Hall, l'industria pesante ha le sue mostre a Birmingham. Complessivamente l'area occupata dalle ditte espositrici presenta quest'anno un aumento del 30 per cento nei confronti dello scorso anno.

La Regina di Jugoslavia ammalata di vaiolo nero

BELGRADO, 17. — Il bollettino medico pubblicato nel pomeriggio di oggi annuncia che lo stato di salute della Regina Maria di Jugoslavia va progressivamente migliorando. La temperatura salita iersera a 39, era stamane discesa a 37.4; il polso e la respirazione sono normali; l'eruzione cutanea diminuisce. Le condizioni generali sono buone.

Secondo notizie pubblicate iersera dai giornali, la Regina Maria sarebbe ammalata di vaiolo nero.

La malattia segue il suo corso normale e per il momento non desta preoccupazioni sebbene l'ammalata abbia una febbre alta.

Notizie in breve

L'ISTITUTO INTERNAZIONALE DI AGRICOLTURA ha ricevuto dal Governo degli Stati Uniti un telegramma in cui si informa che lo stato di coltura del frumento d'autunno è buono. Nella settimana scorsa si sono avute precipitazioni atmosferiche che hanno troncato il periodo siccitoso da cui si cominciava a temere danno" Ma occorrerebbero ancora ulteriori pioggie. In parte del paese si sono avute nevicate. Nelle regioni meridionali i lavori dei campi per le secine primaverili sono bene avanzate.

IN SEGUITO AD ACCORDI INTERVENUTI fra la Federazione Fascista di Napoli, il Podestà e le organizzazioni sindacali interessate, a partire dal 20 corrente sarà messo in vendita un nuovo tipo di pane popolare a lire 1.30 al chilogramma.

A S. FLORENZ NELLA BASSA CARINZIA una torma di lupi resi famelici dalle recenti abbondantissime nevicate hanni assalito un branco di caprioli nel territorio di caccia dell'agricoltore Loeschnig, sbranandone una quindicina. I contadini stanno organizzando una grande battuta per liberare la zona dalle feroci bestie.

AD AVELLANEDA (BUENO AYRES) tre individui armati, giunti in automobile presso la sede di una ditta che negozia in carni congelate, penetrarono nei locali interni ed assalirono il cassiere Arturo Guidi che depredarono di 10 mila pesos. Poco dopo a Pineyro si trovava l'automobile abbandonata dai tre che essi avevano precedentemente rubata.

E' SCOMPARSO UNO DEI DIRETTORI della Banca National Utramarina del Portogallo, Josè Robedo, il quale è accusato di aver sottratto dalla banca stessa fondi che computati in lire italiane danno la bella cifra di otto milioni.

Rassegna Cinematografica

La settimana scorsa il Cinema Eden ha proiettato «Lotta d'aquile» e «La canzone dei Cosacchi del Don».

Sulla efficacia e sulla bellezza di «Lotta d'aquile» si sono sentiti vari e disparati pareri. Effettivamente questo film acquista un fascino particolare sulle masse, specialmente nell'ultima parte in cui un fragile apparecchio guidato da un impavido giovane affronta coraggiosamente ed abbatte un gigantesco «Zeppelin» che sorvolava Londra bombardandola. Tuttavia i precedenti capitoli che animano il film sono tutt'altro che privi di bellezza ed originalità anche se ripetono (rendendoli tuttavia interessanti e fin nuovi) i motivi di un amore sbocciato nell'ardimento e nel valore e contrastato dalla ragione del più forte. Volendoci riportare alle scene che più hanno colpito la fantasia dello spettatore per potenza di realizzazione e per efficacia, alle ultime, a quelle cioè che rendono ragione al titolo del film, non si può disconoscere una tecnica perfetta per visione e sonorizzazione come in pochi films ci è dato di vedere, in cui, forse, nonostante sforzi e prove, ci si accontenta di rendere l'idea a chi guarda. Le scene in questo film si seguono con indovinata alternativa di sentimento, di comicità e di prodezza accontentando il pubblico che facilmente rimane freddo e facilmente si emoziona. Interpreti: John Garrick e Helen Chandler. Fox Movietone.

«La canzone dei Cosacchi del Don», il primo film sonoro realizzato in Europa, ha riscosso l'approvazione dei più. E' inutile a questo proposito pensare alla soddisfazione completa del pubblico. C'è sempre quella percentuale di difficili o di incompetenti che ha l'animo incontentabile. Come del resto non manca il pubblico soddisfatto comunque.

Questo film russo che riproduce scene di un perfetto verismo e, facendo conoscere abitudini e passioni di un popolo, risponde allo scopo che si era prefisso, nulla ha da invidiare alle più belle produzioni d'oltre mare, tanto più che maggiormente si avvicina all'animo del nostro spettatore. Ei si leva dall'ordinario ed ha per campo lo sfarzo delle uniformi e dei costumi di un ambiente principesco e la selvaggia bellezza di zingari nomadi che rubano e bivaccano, si ubbriacano e cantano. Ed è qui l'efficacia del verismo che risalta. Un verismo difficile da ottenersi e tuttavia ottimamente reso. Il film ha avuto delle bellissime scene e dei momenti caleidoscopici. E' stato ben sonorizzato e con ottima musica. Hans Schlettow, l'ormai conoscentissimo ed apprezzato attore, ha profuso in questo film tutta la sua competenza e tutto il suo sentimento artistico.

*

Il Cinema Cecchini ha proiettato: «Primo amore» e «Nerone».

E' stato detto che «Primo amore» è un film che ha sapore di ingenuità. Difatti ci mostra il nuovo sentimento che nasce nel cuore di due giovani, soli nel corso della loro vita, e che trovano in quello l'unica gioia della loro operosa ed abbandonata esistenza. La scena viene trasportata dalla fabbrica e dall'ufficio, in cui prima cosa è dovere, ai luoghi di sano divertimento, al refrigerio di un bagno sulla spiaggia nel giorno di festa dopo tanti giorni di indefesso lavoro, ai piaceri del Luna Park in cui la folla si muove con lo stesso animo, con la stessa verve, con lo stesso pensiero di ogni singolo. La trama finisce come sempre, e soddisfa per l'ambientazione singolare in cui si svolge. Interprete Barbara Kent.

«Nerone». Il pubblico numerosissimo che è accorso al Cecchini è il più bel commento a questa film. La fama di Petrolini è così grande e così vasta che non c'è appassionato che non si ripromettа di vederlo e rivedere.

In «Nerone» c'è tutto Petrolini. Questo famoso artista ha pensato e realizzato un film di grande successo. Egli si muove nella trama (che non c'è) attraverso tutte le sue più belle creazioni. In tutti gli ambienti, in tutti i costumi egli segna sul suo «Libro d'Oro» una vittoria e culmina con «Nerone», la più bella e la più efficace parodia che si possa immaginare. Se si aggiunge all'arte di questo illustre attore un sincronismo perfetto ed un'ottima lumistica si può avere un'idea del lavoro cantato e parlato in italiano al cento per cento presentato dalla Cines-Pittaluga.

Anche questo film tuttavia è stato molto criticato. Alludiamo qui in città, chè altrove ha riscosso sempre uno schietto successo. Ma i gusti del pubblico chi li capisce più?...

Accanto ad Ettore Petrolini hanno lavorato Grazia del Rio e Mercedes Brignone.

***

Il Cenima Impero ha presentato: «Burlesco appassionato» e «Il richiamo del cuore».

«Burlesco appassionato» è una graziosa commedia musicale che sviluppa la propria trama attraverso girls e tavole di palcoscenico e presenta un lato nuovo, o per lo meno inquadrato con sapore di novità, della vita

E' la storia di una fulgidisima stella di Broadway che anela alla quiete ed al riposo dopo una laboriosa stagione di chiasso e successi. E con la propria governante parte per la campagna. Avviene che nel paese dove la stella sta in pace, compare una troupe di girls a distrarre quei buoni campagnoli. Il caso e l'incipiente simpatia per il giovanissimo direttore di quel nucleo di donne sgambettanti inducono la diva a diventare girl fra le girls per divertirsi e per stare appresso al suo direttorino. Il quale non immagina affatto a qual punto di celebrità sia già arrivata colei ch'egli crede di lanciare nel gran mondo del teatro per merito suo. Ma il trucco, se trucco c'era, si scopre. Il povero direttorino si crede burlato atrocemente nell'arte e nel cuore e se ne va. La stella è sempre innamorata, e tra lo sfolgorio di Broadway è terribilmente immusonita. Però l'uomo che ama le ricompare nel corso della vita e con lui ricompare il sorriso sulle labbra della giovine donna che finirà di fare il mestiere di stella per fare quello di moglie.

Ottima interpretazione di Marie Saxon, Jack Egan e Louise Fazenda.

«Il richiamo del cuore» è delicata e può piacere, anche se presenta qualche punto oscuro che non si sa come risolvere con la logica. L'interpretazione di Carmen Boni, è stata accurata ed ognuno sa quanto vale quest'artista italiana. Forse c'è stata dell'esagerazione nel fatto vero e proprio e nell'azione che si sviluppa dal fatto stesso. Ma sottigliezze e cavilli non mancano mai e in nessun luogo. Certo che il pubblico cerca il pelo nell'uovo pur sapendo, tuttavia che il pelo nell'uovo non c'è mai, come dice Petrolini. Il fato stesso d'essere un film parlato in italiano al cento per cento dovrebbe preparare il pubblico, invece è proprio per questo che il pubblico è più esigente, e forse ha torto parlando in linea di massima.

La deliziosa Carmen Boni è stata molto a posto nella difficilissima parte che ha interpretato. L'hanno discretamente coadiuvata tutti gli altri, fra cui notiamo Anna Fontana e Sandro Salvini. Film Paramount.

Miror.

Treppo Grande

Un lutto

Alle ore 2 pomeridiane di ieri, serenamente cessava di vivere — dopo lunga malattia, il signor Giuseppe Craighero di anni 62, ufficiale postale.

Assai conosciuto nei paesi limitrofi ed in tutta la Carnia, era da ognuno amato perchè buono, onesto e gioviale. Sapeva accogliere tutti con spontanea cordialità ed aveva per tutti — con la parola un po' rude — sempre il cuore aperto e generoso.

Di fibra robusta, lottò con animo forte due anni contro le insidie del male, chiudendo serenamente la sua esistenza nella fede dei giusti.

Al figlio signor Luigi, segretario comunale, alle figlie, ai parenti tutti ed in special modo ai fratelli cav. Luigi e signor Felice, le nostre più vive condoglianze.

***

Per onorare la memoria del compianto Giuseppe Craighero, la famiglia del rag. Giuseppe Del Bianco di Udine ha elargito L. 20 al locale Asilo Infantile — Umberto e Maria Nonino L. 10 allo stesso scopo.

Codroipo

Automobile contro un camion

(16) L'altro giorno, verso le 18, nella strada provinciale Casarsa-San Daniele, e precisamente al bivio che conduce a Turrida, passava un camion, diretto a San Daniele, carico di granoturco e da Sedegliano sopraggiungeva un'auto condotta dal Parroco di Turrida don Ilo Zuliani. La macchina del parroco nel sorpassare andò a urtare contro il camion, per modo che questo ebbe e riportare gravi avarie, mentre le persone rimasero perfettamente incolume.

FURTERELLI

L'altra notte, ad opera dei soliti ignoti malandrini, venne involato un piccolo maialino nero, che unitamente ad altri nove cresceva nella stalla di certo Valentino Pressacco da Turrida; a Sedegliano, dal Pollaio della signora Danna Vit vennero asportate 10 galline, ed al signor Angelo Gregorici di Gradisca, mancarono cinque dei numerosi pennuti che nutriva nel suo cortile. Siamo in Carnevale e questi si chiamano piccoli furterelli di stagione.

Pontebba

DUE ANNI... DOPO

Nel 1929 ai danni del signor Antonio Zoldan fu perpetrato un furto per il quale furono svolte indagini. Solamente ora si è potuto raccogliere elementi sufficienti per denunciare tale Leonardo Orsaria di Pontebba.

Latisana

UN ARRESTO PER OLTRAGGIO AL PUDORE

I carabinieri hanno ieri tratto in arresto certo Albino Pucchio fu Antonio di anni 56 per oltraggio al pudore. Egli trovandosi in una osteria commetteva atti innominabili.

Spilimbergo

UN ARRESTO

Certo Gio. Batta Cattaruzza fu Valentino, di anni 48, da S. Quirino, è stato tratto in arresto dai carabinieri perchè sorpreso a bestemmiare.

FURTERELLI

A Pinzano in casa di Agostino De Franceschi sono stati asportati l'altra notte 30 salami e 5 galline.

A Castelnuovo a certo Domenico De Micheli furono rubate 5 galline. I furti sono stati denunciati.

Azzano Decimo

Grave caduta

La cinquantenne Caterina Mascherin, abitante in borgo Colle, scendeva ieri, all'alba, al pianterreno della propria abitazione, allorchè, messo un piede in fallo, rotolava giù per le scale, abbattendosi pesantemente sul fondo. Soccorsa prontamente dai famigliari e chiamato d'urgenza questo ufficiale sanitario, questi riscontrava alla malcapitata la frattura del gomito destro nonchè ferite varie alla testa, e ne pronosticava la guarigione in una cinquantina di giorni, salvo complicazioni.

Annega nel Meduna

Ieri è stato pescato nelle acque del Meduna, il cadavere di certo Valentino Guerra di Luigi, di anni 52, da Tiezzo. Il disgraziato camminando sul far della sera lungo l'argine vi era scivolato ed era caduto nell'acqua annegando.

Sacile

IL NUOVO DIRETTORIO

Su proposta del Segretario politico del Fascio signor Giacomo Camilotti, il Segretario Federale ha ratificata la nomina del Direttorio del locale Fascio, il quale è così costituito: Fabio Ruggero, Segretario amministrativo — Membri: Candiani Francesco, Sormani dott. Giovanni, Chiaradia Dario, Battistini Achille.

CRONACA CITTADINA

Atti del Consiglio Provinciale dell'Economia

Commissione consultiva per l'elenco dei costruttori in conglomerato cementizio. — Nell'ultima seduta vennero esaminate alcune domande di inscrizione nel ruolo dei costruttori in conglomerato cementizio, e si espresse parere su ciascuna di esse.

La *Sezione Agricolo-Forestale* nell'ultima seduta adottò fra altro le seguenti deliberazioni:

Si fecero proposte alla R. Prefettura, a sensi dell'art. 2 del R. D. L. 1.o dicembre 1930 N. 1682, sulle norme per le concimaie obbligatorie.

Si propose la riduzione di L. 5 ai tassi minimi di monta taurina stabiliti dal regolamento provinciale per la visita preventiva dei tori.

Si respinse la istanza della Cooperativa Malghe di Pontebba per allargamento di pascolo bovino e si accolse quella riguardante la riduzione del canone per le malghe comunali in affitto alla Cooperativa stessa.

Si sollecitò il Comune di Pontebba per l'allestimento del piano economico dei beni silvo pastorali.

Si espresse parere favorevole sulla divisione dei beni del lascito Putelli fra l'Ospedale di Palmanova e quello di Noale.

Si accolse la domanda, a determinate condizioni, del signor Valentino Di Bernardo di Venzone, per pascolo caprino.

Si espresse parere favorevole all'accoglimento della domanda di oblazione del signor Simeone Valent di Venzone.

Si approvò il bilancio consuntivo 1929-30 del Consorzio rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Udine.

Si espresse parere favorevole all'approvazione dei regolamenti di polizia rurale dei Comuni di Vito d'Asio, Santa Maria la Longa, Osoppo, e pure favorevole ma previa soppressione di alcuni articoli, degli analoghi regolamenti dei Comuni di Buia, Martignacco, Prepotto, Latisana, Castions di Strada, Ronchis di Latisana ed Arta.

Si accolse la domanda del signor Leonardo Tosoni di Tolmezzo per pascolo caprino su fondo comunale.

Si autorizzò la riduzione a coltura agraria di un fondo di proprietà della co. Maria di Strassoldo, di Attimis.

Si propose alla Presidenza l'invio del signor Cesare Tes, a Milano, come rappresentante del Consorzio Agrario di Tolmezzo, per una riunione fra commercianti e industriali di prodotti erboristici.

Il Consiglio dell'Economia approvò poi altre varie deliberazioni riguardanti le Ferrovie, gli orari, i prezzi, oltre il normale disbrigo delle pratiche di consulenza e l'anagrafe.

La Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Udine: Permuta terreni con la Ditta Sedran p. sistemazione via Uccellis; Alienazione tratto ex Vicolo della Rosta; Regolamento servizio manutenzione giardini e viali; Casa Secolare delle Zitelle: Concelazione ipoteca Baracetti; Permuta terreni sistemazione via Lodovico Uccellis; Margherita Morassi: Ricorso negata licenza commercio (accoglie); Pisolini Maria: Ricorso tassa patente (accoglie); Antonini G. B.: Ricorso tassa valor locativo; Comando Regg. Cavalleria contro tassa vetture; Fioretti Maddalena: Ricorso tassa patente; Sussidio all'Istituto Filippo Neri per i figli della guerra; Contributo alla rivista «La Panarie» — Ravascletto: Svincolo cauzione Pala Giacomo per affittanza malga — Osoppo: Norme regolatrici servizio spazzino-becchino — Amaro: Modifica pianta organica del personale — Moruzzo, Vico: Imposta di consumo — Tolmezzo: Imposta di consumo — Rigolato: Regolamento edilizio — Campoformido: Costruzione strada nell'abitato di Bressa — Ligosullo: Cessione legname per sistemazione bacino Minisch — Rigolato: Offerta per la pesca di beneficenza — Gemona: Contributo al Corpo Pompieri — Treppo Carnico: Concessione legname all'Ufficio sistemazioni montane — Comeglians: Spesa offerta regalo alla pesca di beneficenza — Pasiano Prato: Premio rendimento all'applicato — Amministrazione Provinciale: Soppressione di posti nell'Ospedale psichiatrico; Compenso straordin. all'assistente Leonarduzzi — Pozzuolo: Opera Pia Sabbadini: Concessione granaria al colono Piani — Resiutta: Cancellazione ipoteca Beltrame Giovanni — Osoppo: Regolamento tassa licenza — Ovaro: Prelevamento di lire 100.000 dalla Cassa di Risparmio — Tavagnacco: Decurtazione e rinnovazione debito cambiario —

L'Ungheria alla Fiera Veronese

Agli Uffici dell'Ente Fiera di Verona, sono giunte numerosissime adesioni da parte di fortissimi istituti commerciali ed agricoli esteri, specialmente dalla Germania, dalla Cecoslovacchia, dalla Austria, paesi questi nei quali la Fiera veronese va tessendo una larga rete di relazioni e di affari, sviluppati in special modo negli ultimi anni del dopo guerra.

Ma una delle adesioni più gradite per il suo significato, oltre che commerciale anche politico e quasi spirituale, è quella dell'Ungheria, che parteciperà quest'anno alla Fiera, con una Mostra importantissima di cavalli delle razze che hanno maggior fortuna nelle vaste pianure del Balaton. Infatti, l'Istituto ungherese per la esportazione agricola di Budapest ha annunziato la partecipazione ufficiale del Paese amico, con un forte numero di esemplari equini da tiro pesante, della razza Nonius, e di sella, razza mezzo sangue inglese, per l'Armata.

La lettera di adesione riafferma ancora una volta la viva amicizia e lo spirito di collaborazione che anima le Istituzioni ungheresi nei rapporti con quelle italiane, mettendo in rilievo la possibilità di un ulteriore sviluppo delle relazioni commerciali nell'interesse dei due Paesi, ed annunzia infine che altre Istituzioni ungheresi, quali l'Unione dei Fabbricanti di macchine agricole, intendono di prendere parte alla grande manifestazione fiericola che si svolgerà nella città scaligera dall'8 al 23 marzo prossimo.

Nell'Amministrazione Provinciale

Deliberazioni del Preside

Numerose sono state le deliberazioni adottate dal Preside durante il mese di gennaio u. s.

Fra l'altro notiamo: la concessione alla Sezione di Udine del Segretariato per la Montagna dell'uso gratuito di quattro locali siti al secondo piano alla destra del palazzo provinciale, restando a carico di detta Sezione tutte le spese per illuminazione, riscaldamento, pulizia, ecc.

E' stato approvato lo schema di disciplinare predisposto dal Magistrato alle Acque per la concessione riguardante la costruzione del ponte sul Torre.

Vennero ammesse alla licitazione privata per il primo lotto dei lavori di costruzione del ponte sul Torre fra Pradamano e Buttrio (lotto riguardante il ponte, la rampe ed il raccordo di sinistra, per una spesa di L. 2.296.000) N. 32 ditte specializzate della nostra e di altre Provincie.

E' stata disposta la esecuzione di alcuni lavori di sistemazione del Padiglione Maternità del Brefotrofio Provinciale per una spesa di L. 17.000.

Fu assunta a carico prvoinciale la quota di spesa di L. 1388,95 sulla complessiva provvisoriamente fissata in L. 29.500 dal Presidente del Magistrato alle Acque, per i lavori di ripristino opere di difesa in sponda sinistra del Judrio in Comune di Cormons, frazione di S. Quirino.

Fu assunta a carico provinciale la spesa di L. 4000 pari ad un quinto del totale approvato dal Ministero della Guerra, per i lavori di sistemazione del campo di tiro a segno di Pordenone ed altra quota di L. 1400 uguale ad un quinto del totale approvato dal Ministero della Guerra per i lavori di sistemazione del campo di tiro a segno di Udine.

Furono aggiudicate le forniture delle uova occorrenti all'Ospedale Psichiatrico Provinciale durante il primo semestre 1931 al prezzo di L. 34.50, la fornitura del latte al prezzo di L. 0.84 al litro e la fornitura del vino per l'anno corrente al prezzo di L. 72 al quintale.

Fu assegnata una medaglia d'argento al Comitato Esecutivo delle feste internazionali di educazione fisica e sports di Venezia e una d'oro alle manifestazioni schermistiche nazionali ed internazionali in Cremona, e una d'oro piccola per le gare nazionali di sci della M. V. S. N.

Furono accordati i seguenti sussidi: di L. 4000 all'Impresa del locale Teatro Puccini; di L. 1000 alla Accademia di Udine; di L. 500 al Comitato Provinciale dell'Associazione Famiglie Caduti in Guerra; di L. 1000 al Comitato Provinciale dell'O. N. B. quale concorso nelle spese di illuminazione e riscaldamento della sede, sostenute durante l'anno 1930; di L. 1000 al costituendo Comitato provinciale per il Turismo in Udine; di L. 300 al II Sestiere del Fascio di Udine e di L. 300 alla Sezione di Tolmezzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura per istituzioni di borse di studio da conferirsi a giovani che intendono frequentare la Scuola Provinciale di Casarsa[illegible] al Tagliamento.

Propaganda coloniale

Venerdì sera il chiarissimo prof. Emanuele Fabbrovich tenne la sua ben nota conferenza su «Le Colonie d'Italia» al Dopolavoro di Cormons.

Il successo fu ottimo: la briosa e spigliata dizione dell'oratore conquistò ben presto il numeroso e distinto pubblico che fu largo di applausi: ammirate le proiezioni. Il chiaro docente è stato invitato a ripetere la conferenza di propaganda in vari centri della Venezia Giulia, tra cui Trieste. Lodiamo la proficua attività del chiaro concittadino che viene così incontro alle disposizioni fasciste circa la Colonizzazione africana.

I sette lustri di matrimonio del comm. Ugo Zilli

Domenica, nella raccolta e dolce intimità familiare, l'amato e benemerito concittadino comm. Ugo Zilli, conservatore del R. A. C. I. ha ricordato il trentacinquesimo anno del suo matrimonio con la buona signora Roma Buttinasca Al comm. Ugo ed alla eletta compagna della sua vita, inviamo sentite felicitazioni per il lieto anniversario e affettuosi auguri per le nozze d'oro.

Assemblea dei barbieri

Ieri fu tenuta l'assemblea generale della Società di Mutuo Soccorso fra Barbieri. Fu approvato all'unanimità il Bilancio consuntivo del 1930 (55.o esercizio). Da esso rileviamo che le spese assistenziali furono di L. 1208.80 e che furono elargite L. 600 per 240 giorni a soci ammalati.

Il civanzo fu di L. 101.80 ed il capitale sociale al 1.o gennaio si pareggia con lire 12970.75.

Il Presidente signor Aristide Cargnelutti nella relazione morale fa risaltare la cifra cospicua elargita per mutuo soccorso, elogiando i membri del Consiglio per la loro nobile fatica ed interessamento alle sorti della vecchia istituzione.

Furono ammessi nel 1930 cinque soci nuovi e fu radiato uno per indegnità.

Dopo alcuni chiarimenti di ordine interno, il Presidente propone che la gita sociale per quest'anno si svolga su un percorso breve per dar modo di far intervenire ad essa anche le famiglie dei soci. Fu stabilito Montesanto come meta. Ad essa gita potranno prender parte anche le famiglie dei soci.

Per il biennio 1931-32 vennero eletti: a Presidente il signor Aristide Cargnelutti; a Consiglieri i signori Vendruscolo, Pertoldi, Rumignani, Piutti, Colavizza, Miolli; a Cassiere Serravalle; a Revisori Bertuzzi e Rigatti.

Feste Carnovalesche

Il brillantissimo esito della seconda Veglia Mercurio

Com'era da prevedersi, la seconda Veglia Mercurio ossia del Fiore Bianco, egregiamente e distintamente organizzata dalla Mutua Agenti, ha sortito il più felicissimo dei risultati.

Festa familiare nel senso più esteso della parola ma piena di brio e di allegria, le quali cose si sono manifestate dal principio alla fine delle danze, guidate con rara maestria dal maestro Zanco.

Si è visto una folla straordinaria, oltrechè di spettatori, di ballerini e ballerine volare addirittura nei famosissimi vortici delle danze le quali sono state interrotte per la tradizionale cena di mezzanotte per poi riprendere e smozzarsi soltanto alle prime luci dell'alba.

Il Teatro Puccini era convenientemente addobbato. In alto brillava una immensa clocca di sfavillanti lampadine e palloncini alla veneziana con base un voluminoso globo. Parecchi i palchi adornati a sè e partecipanti ai premi. All'ingiro, all'altezza del primo ordine di palchi, zendadini multicolori e triangoli chiusi illuminati. L'orchestra aveva, come una spada di Damocle, sospesi sopra il capo, due grandi globi rettangolari puppazzettati. Insomma un addobbo seplice nel suo buon gusto artistico.

Alle 24, la giuria composta del prof. Francesco Grossi, geom. Giovanni Pellegrini e pittore Max Piccini, tramite il signor Anzil, ha proceduto alla seguente premiazione stabilita dopo accurato esame:

1. premio: costume isolato «Spagnola» signorina Alice Zanutta «orologio d'oro da polso»;

Mancando i gruppi, il comitato ha deciso di assegnare i due premi ai due migliori costumi distribuendoli così: costume «Carlotta Corday» signorina Rosina Filippi (sei bottiglie spumante); costume «Bambola nel bosco» signori Scalchi (quattro bottiglie spumante).

Premio di coppia: «I cosacchi» signorine sorelle Tina e Fulvia Lius (servizio toletta).

Per il miglior addobbo dei palchi il primo premio è stato assegnato al numero 7 ed il secondo alla barcaccia C.

Per il miglior abbigliamento vennero premiate nell'ordine, con una corbeille di bianchi garofani ciascuna, le signorine Bruna Pozzo, Vanda Bolzicco e Gioconda Visentin.

Il dono del Podestà, sorteggiato fra i soli soci della Mutua Agenti, è stato vinto, per estrazione, dal rag. Bruno Mirtillo.

Chiudiamo col riferire il completo elenco del Comitato il quale si merita veramente, per la felice riuscita della festa, il più sincero degli elogi:

De Pauli cav. Gio Batta; Anzil Luigi; Ortiga Francesco; Angelini Angelo; Scarso Enrico; Bolzicco Dionisio; Raunacher Giuseppe; Serafini Augusto; Manfredo Ferruccio; Frittaion Luigi; Ortiga Elena; Biasutti Mario; Belgrado Mario; Zorbella Angelo; Mattioni Enrico.

Alla porta hanno disimpegnato un ottimo servizio: De Pauli cav. Gio Batta; Anzil Luigi; Scarso Enrico; Callegari Mario; Zorzella Angelo (distintivi) e Bolzicco Dionisio.

Alla cassa: Ortiga Francesco e Raunacher Giuseppe.

Nella sala: Angelini Angelo; Serafini Augusto; Manfredo Ferruccio; Frittaion Luigi; Mattioni Enrico e Bolzicco Dionisio.

Capo servizio: Anzil Luigi.

Trattenimenti all'Uccellis

Come ad ogni Carnevale, e come del resto in ogni Collegio, anche quest'anno il Reale Collegio Femminile Uccellis ha dato alle gentili alunne un po' di svago. Domenica, ieri ed oggi, martedì — fine del breve corso carnevalesco — si è ripetuto il seguente variato programma, dilettevole per le giovinette che lo hanno svolto mirabilmente e per chi ebbe la ventura di ammirarle:

«Gli Scarabei (balletto) Santoro Liliana Pievattolo Ala, Selitto Antonietta, Giacomelli Isabella, Damiani Miriam, Scoccimarro Bruna, Orlando Maria Luisa, Brusutti Anna Maria, Comessatti Amelia, Vitale Liliana, Franchi Eloisa, Bruni Bianca, Mallus Maria, De Mattia Luciana.

«La Pastorella» (scherzo musicale) — I genii burloni offrono alla pastorella oro e regni meravigliosi purchè essa abbandoni il paesello natio; ma la pastorella che ama le sue caprette e i suoi monti, rifiuta. — Pastorella, Calligaris Noemi — Genii: Lestuzzi Jole, Dollinar Pia, Bearzi Maria, Dollinar Rita, Cillo Gelmina, Variola Bianca, Petri Maria Angela De Feo Maria, Blasig Ippolita, Travaglianti Concetta, Biasioli Itala, Licher Laura.

«Le mie bambole» (pasticcio alla piemontese) — Ofelia Banj nel suo salottino riceve il «pubblico» al quale presenta le sue bambole parlanti.

Bambole Lenci: Bortolussi Giuliana e Podrecca Didina — Bambole esquimese: Cosan Elsa; giavenese, Gallina Elena, Variola Bianca; di Norimberga, Di Manzano Liliana; parigina, Della Savia Reginetta; indiana, Cascio Letizia; friulana, Pedrazzi Lina.

«Ammirare», abbiamo detto sopra; ed invero tutte le creature leggiadre che, pazientemente istruite, sono state protagoniste del geniale trattenimento, sono state degne di ammirazione per la grazia disinvolta e la precisione delle movenze, istruite per la prontezza nella formazione dei gruppi e delle figure...

Domani, quaresima, ritorno agli studi; ma delle serate non illanguidirà il ricordo che manderà soave profumo nostalgico anche negli anni lontani.

Stasera ultima Veglia al Puccini

Stasera avremo al Teatro Puccini gli ultimi guizzi del carnevale, sicchè tutti gli appassionati, riversandosi nel simpatico ambiente vorranno degnamente salutare il trapasso di Messer Carnovale.

Per gentile concessione del Comitato della Veglia Mutua Agenti, l'addobbo verrà conservato per questa Veglia, l'ultima di Carnovale.

All'Olimpia ed alla Rotonda

come nei circoli e nelle frazioni di Laipacco, l'ultimo giorno di Carnovale sarà onorato con festose danze.

Festa delle Bambole al Familiare

Domenica nel pomeriggio, si è svolto riuscitissimo, per affollamento e per la organizzazione, il ballo delle bambole al Circolo Familiare.

L'orchestra attaccò alle ore 15, e i balli, tra la gioconda festosità della piccola folla e delle tante mascherine gaie e vispe, si sono protratti sino alle ore 20. I bambini furono regalati di dolci e balocchi.

Domani sera ultima veglia al Familiare.

Serata al Dopolavoro Ferroviario

Il Dopolavoro Ferroviario ci ha donato sabato sera una magnifica serata primaverile, con dovizia di glicine che, in festoni adornavano tutta la sala e belle piante sempreverdi che facevano dimenticare la pungente brezza esterna. Sfarzo di luci e colori rendevano poetico l'ambiente e mettevano una spontanea e necessaria allegria negli intervenuti che forse furono troppo numerosi per la capacità dell'ambiente che, come già si è detto, più non basta ai bisogni dell'istituzione.

Evidente risultò pertanto una lunga, paziente nonchè diligente preparazione del Comitato preposto alla festa, per la maggior parte composto di gentili signorine, che con fine gusto artistico seppero preparare tutto il necessario per un riuscitissimo cotillon.

L'orchestrina si fece veramente onore e molti furono i bis unanimemente richiesti e cortesemente concessi.

Anche il servizio di ristoro fu di gradimento degli intervenuti, che senza le solite fuoruscite di metà ballo, poterono soddisfare le loro arse gole.

Lode sincera vada infine al signor Presidente, e a tutti i volonterosi e diligenti suoi collaboratori. *V. C.*

La sagre «de renghe» a Santa Caterina

Gli udinesi non possono adattarsi a lasciare il carnevale senza un «trait d'union» colla quaresima e l'anno scorso, senza attrattive reclamistiche di alcuna specie, mossero a frotte verso Santa Caterina, incantevole angolo verde, poco lungi dalla città ed al quale si accede per il Viale Venezia che rappresenta una delle migliori passeggiate.

Quest'anno, gli esercenti della località, hanno disposto le cose molto per bene: infatti da un manifestino distribuito a migliaia di esemplari per la città, apprendiamo che essi oltre ad offrire la tradizionalissima «renghe» avranno nei loro esercizi tutte le migliori specialità gastronomiche e vini dei migliori, tanto a spina che in bottiglia.

Se dunque il tempo sarà propizio e da prevedersi un pomeriggio quanto mai festoso e rumoroso, tanto più che a rallegrare la grande adunata interverrà la Banda di Colloredo di Prato.

Dalle ore 14 all'Eden la rivista Follie del giorno

Pubblico imponente ieri alla premiere della bellissima e sfarzosa rivista operetta «Follie del giorno», completamente sonora, cantata e parlata, eseguita al sincronismo col sistema Fox Movietone. E' un susseguirsi di quadri meravigliosi, di canti moderni, di danze coreografiche, bellezza di donne e di varietà; uno spettacolo completamente nuovo che ha entusiasmato e trasportato lo spettatore all'entusiasmo.

Oggi martedì ultimo giorno di Carnevale con orario festivo dalle ore 14 «Follie del giorno» viene replicato unitamente al bellissimo ed interessante notiziario Fox Movietone di curiosità.

L'Assemblea della Banca Cooperativa Udinese

Nel suo palazzo di Via Cavour, con largo intervento di Soci, ebbe luogo la assemblea generale ordinaria del benemerito istituto.

Presiedeva il geom. cav. Giusto Venier il quale con nobili parole ha commemorato i defunti consiglieri cav. uff. Pietro Pauluzza, nob. comm. Giuseppe Orgnani Martina (vicepresidente della Banca) e co. Giulio di Strassoldo, rilevandone l'opera attiva, coscienziosa, efficace. Ha pure ricordato il concittadino Bonaldo Stringher, già socio fondatore della Banca, eminente figura di scienziato, di amministratore, di cittadino.

Dalla relazione del Consiglio d'Amministrazione risulta che il cessato esercizio è stato uno dei più tranquilli per la Banca. Nè poteva essere altrimenti, essendo la Banca rimasta aliena da ogni speculazione od operazione aleatoria, limitandosi, anche nell'impiego dei titoli, a quelli dello Stato ed alle obbligazioni fondiarie di primo ordine. Il denaro è tutto destinato all'incremento dell'agricoltura locale, del piccolo commercio e dell'artigianato, venendo concesso ad un tasso relativamente mite e senza aggiunta di provvigioni od altro.

I depositi fiduciari al 31 dicembre 1930 sono in aumento per circa mezzo milione in confronto del 1929.

La relazione constata come la Banca, pur mantenendosi ligia ai principi di sincerità e rigore amministrativo, abbia svolto opera veramente utile per le classi medie e meno abbienti, nel mentre la prosperità del bilancio ed il modo di lavorare devono dare ai depositanti la sensazione precisa ed assoluta che i loro risparmi sono ben collocati.

Il movimento di cassa è stato di lire 194 milioni, con un movimento generale negli affari di 553 milioni.

L'utile netto permette di dare agli azionisti un dividendo in ragione del 12% e di devolvere alla riserva a termini dello statuto sociale oltre il 20% del profitto netto.

L'agenzia di Palmanova funziona regolarmente.

Ha preso quindi la parola il rag. F. L. Sandri dando lettura della relazione dei Sindaci, i quali constatano come anche i risultati dell'ultimo esercizio dieno motivo di soddisfazione e confermano la grande prudenza degli amministratori.

Il socio cav. Cremese si compiace che la Banca, anche nel passato esercizio, seguendo un sano indirizzo cooperativo, abbia recato l'ausilio del credito a favore delle piccole e sane operazioni. E' confortante che, in questi momenti di crisi mondiale, gli impieghi del denaro sieno così felicemente commisurati ai depositi da costituire le migliori garanzie per i depositanti.

Il socio cav. Grassi rileva pure il prospero andamento dell'Istituto e interpella la Presidenza circa l'apertura della nuova strada tra Piazza XX Settembre e Via Cavour. Da ultimo ricorda le benemerenze del compianto conte Orgnani Martina.

Il cav. Ripari si associa all'omaggio e e fa qualche raccomandazione.

Il Presidente fornisce i desiderati chiarimenti, facendo presente, tra altro, come sino dal 1922 la Banca abbia deliberato di cedere il fabbricato da demolire per l'apertura della strada ad un prezzo molto inferiore del reale, intendendo con ciò di contribuire al miglioramento edilizio della città.

Dopo di chè il Bilancio è stato approvato ad unanimità.

LE NOMINE

Vengono eletti ad unanimità a consiglieri i signori: Beretta co. Antonio, Biasutti dottor comm. Giuseppe, Tonini Angelo (rielezione) e Orgnani Martina dott. nob. Ettore (nuova elezione); a sindaci effettivi i sigori: Cella rag. prof. Dino, Sandri rag. Federico Luigi, Zagato avv. cav. Gino; a sindaci supplenti: Calligaris comm. Alberto e Pantarotto Luigi.

Scuola di Cultura Cattolica

Un flagello della umanità

Davanti ad uno scelto ed affollato uditorio, sabato sera, alla Scuola di Cultura Cattolica, il sacerdote prof. Achille Benedetti, svolse una conferenza sul tema: «Un flagello dell'umanità».

Tale è appunto la malaria, che domina più o meno dalle tundre della Siberia alle selve ed ai deserti dell'Africa e dell'America tropicale, e che nel corso dei secoli domò popoli che pur avevano visto tanti nemici. Gli storici considerarono di solito solamente i fattori esterni, e non sempre diedero tutta l'importanza che si meritano ai piccoli fattori di disoluzione, che con un lavorio lento giunsero a minare grandezze che sembravano eterne.

Così, per parlare di tempi storici, sembra che la malaria determinasse la decadenza delle civiltà greche in seguito alle guerre del Peloponneso, essendosi nel corso di esse largamente diffusa in tutte le regioni. Fra la malaria che non potè mai esser doma dai Romani anche nell'apogeo della loro potenza, e, mentre nulla avevano a temere dai nemici esterni, avevano in seno quei germi, che allo scaturirsi delle incursioni barbariche sul nostro suolo, presero stanza più stabile sull'infelice giardino del mondo, provocandone l'inferiorità di fronte ad altri popoli. Fu la malaria che segnò la sorte definitiva della grande colonia romana di Aquileia, che dopo esser stata fortezza di confine, splendida residenza imperiale, nodo stradale di prima importanza, poi città industriale, avrebbe potuto, rinata sulle sue rovine, prosperare ancora, se le scorrerie Unne e Longobarde non avessero devastato il suo agro, e se l'abbandono della campagna non avesse lasciato all'acqua la possibilità di invadere la pianura già tanto fertile, di disertare i canali interrati e di preparare quell'ambiente adatto alla prolificazione delle zanzare che dovevano trasmettere la malaria di generazione in generazione fino a noi. Così i vari tentativi di far rivivere le città antiche si infransero contro gli invisibili padroni del luogo, che costrinsero Patriarchi ed abitanti a scegliersi una sede più sana, e promisero alla terra di coprire con una fitta coltre il ricordo delle glorie antiche, promettendo solo al Campanile ed alla Basilica Popponiana di emergere dal suolo quasi a ricordo della grandezza che fu. Fu la malaria ancora il maggior ostacolo incontrato dai tedeschi invasori dell'Ungheria, degli inglesi in Olanda, cosicchè per molte regioni un popolo potrà dirsi veramente padrone solo quando sarà riuscito ad espellere da esse il germe micidiale della malaria.

L'oratore parla quindi delle varie zanzare, della fama più o meno buona che esser cantate in un grazioso poemetto godettero attraverso i secoli, fino ad latino «Culex» dove è descritto il pastorello, che, sdraiato sull'erba, dorme ed è punto; si desta e schiaccia con un ceffone la pungitrice, ma poi si avvede che nel sonno sarebbe rimasto vittima di un serpente velenoso che lo osservava dalla macchia vicina; perciò pentito, raccoglie la salvatrice schiacciata e tra fiori ed aromi le dona sepoltura con l'epitaffio:

«Parve Culex, pecudum custos, tibi mab morenti — funeris officium, vitae pro numere reddit».

Numera i misfatti di cui sono ree; descrive i loro cicli vitali, le perfezioni dei loro sensi e specialmente dell'olfatto che le dirige meravigliosamente nelle loro incursioni notturne, facendole preferire certi individui agli altri inquilini di uno stesso ambiente; parla di modi usati dagli antichi e dai contemporanei per dormire tranquilli senza provare le delizie di queste «giostranti» che la cornetta pronano».

Tutto però il loro malanno si ridurrebbe al prurito e ad una leggera enfiagione più o meno estesa, se non si unissero in società a delinquere con varie sporozii ed altri animali ancora.

Sono le zanzare appunto che trasportano con la loro saliva gli emosporidii della malaria nel sangue degli uomini e di altri vertebrati, perchè possano compiere una prima fase della loro esistenza a spese delle emazie che vi trovano; poi li riassorbono perchè nel loro intestino compiano le coniugazioni finali, che devono moltiplicare e perpetuare l'esistenza della loro specie. Non tutte le zanzare sono inoculatrici di parassiti nel sangue umano, ma da noi solo alcuni enofili detti volgarmente zanzaroni, che si regalano tra emosporidi specificamente diversi, e che danno luogo ai tre tipi clinici di febbre: terzana, quartana e perniciosa autunnale.

La necessità di premunirsi contro queste invasioni barbariche diede luogo a studi che permisero specialmente alla scuola medica italiana di fissare tutto il decorso e gli effetti di esse e di intraprendere quella campagna antimalarica che servì a circoscrivere sensibilmente l'epidemia morbosa.

Si provarono diversi farmachi, ma il primato fu tenuto finora dal chinino, i cui effetti benefici furono conosciuti casualmente nel Perù nell'anno 1638, e che lentamente si diffuse, sia pure incontrando mille ostacoli sui pretesi danni che avrebbe cagionato all'organismo umano. Furono escogitate mille difese meccaniche per impedire alle zanzare di avvicinare la nostra epidermide, ma una vittoria completa contro il pessimo nemico interno, che è la malaria, la potremo avere solamente quando sarà ultimata l'opera colossale di bonifica terriera, che dovrà essere uno dei grandi vanti del Governo Nazionale, e che permetterà al nostro popolo, non solo di liberarsi dalla dipendenza estera per i germi alimentari, ma ancora di dominare primamente il suo suolo e di marciare tranquillo sulla via del progresso e della grandezza.

×

Il chiaro conferenziere, che ha svolto un tema così scientifico in forma piana e divertente, è stato alla fine rimeritato da calorosissimi applausi e da vive congratulazioni da parte delle personalità presenti.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria di Margherita Sendresen Minari: Vittorio Bianeuzzi 20 — In memoria di Giuseppe Piccolo: Emilia Scalchi 5.

PADIGLIONE TULLIO. — In memoria di Domenico Montico: Armando ed Anna Basevi 10.

ORFANI DI GUERRA. — In memoria di Margherita Sendresen Minari: cav. rag. Innocente Toppani 25.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. CORTE D'ASSISE

Un condannato per furto che denuncia i suoi pretesi calunniatori

Presidente: cav. uff. Domenico Meneghini — P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano — Ufficiale Giudiziario signor Sabotig.

Le imputazioni

Ieri mattina si è iniziato davanti a questa Corte d'Assise un complicato processo per calunnia e subornazione di testi in confronto dei coniugi Cecilia Rodaro fu Giovanni di anni 49 e Francesco Stefanutti fu Giovanni, d'anni 55, da Alesso di Trasaghis, nonchè in confronto di Floreano Cucchiaro fu Bortolo d'anni 54 da Trasaghis. I primi due, secondo l'imputazione, avrebbero denunciato di furto di 22 mila lire certo Riccardo Taboga, che sapevano innocente, determinando la condanna dello stesso ad una uno e mesi otto di reclusione. Inoltre, in Alesso, avrebbero subornato il teste Cucchiaro affinchè deponesse il falso contro il Taboga. Il Cucchiaro perciò deve rispondere di falsa testimonianza. Sostiene l'accusa il Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico; i coniugi Rodaro-Stefanutti sono difesi dall'avv. comm. Mario Bertacioli e dall'avv. Michele Sartoretti; il Cucchiaro dall'avv. Vittorio Turco.

Il Taboga si è costituito Parte Civile con l'avv. gr. uff. Piero Pisenti.

L'interrogatorio degli imputati
Cecilia Rodaro

Dopo le solite formalità per la formazione della Giuria e dopo le ammonizioni ai testi che sono una trentina, il Presidente inizia l'interrogatorio degli imputati cominciando dalla Cecilia Rodaro.

Pres. — Dite quello che credete a vostra discolpa.

Rodaro. — Ho denunciato il giusto perchè nessun altro è entrato nella camera all'infuori del Taboga. La donna di servizio era assente.

Pres. — Si afferma che l'affare della sparizione delle 22 mila lire è venuto fuori, quando si trattava di pagare una multa.

Imp. — Io udii il Taboga camminare nella stanza e poi lo vidi scendere le scale.

L'imputata che col marito conduce un esercizio di osteria con alloggio, si poneva i denari sul seno e li portava al piano superiore e li metteva sotto il guanciale. Quel giorno, e cioè il 26 maggio 1921 festa del Corpus Domini, essa nel pomeriggio depose 22 mila lire in biglietti di vario taglio e un portamonete con alcune monete d'argento fuori corso. Si adagiò sul letto e si addormentò. Il Taboga si trovava in altra camera che occupava assieme alla propria moglie.

L'imputata insiste nel dichiarare che solo il Taboga poteva aver commesso il furto.

Avv. Bertacioli. — Il Taboga era ospite in casa della Rodaro; aveva avuto dei prestiti?

Imp. — Sì, pregò anche di trovargli due mila lire che gli occorrevano assolutamente. Aveva avuto dei prestiti di 90 e di 200 lire e le 2 mila lire le rifiutai.

Pres. — L'armenta, vostro marito la aveva comperata o venduta?

Imp. — Venduta per circa 3 mila lire.

Avv. Bertacioli. — Il marito, dopo un mese, ha ripreso la bestia e ha restituito la somma?

Imp. — Sì, e anche noi l'avevamo comperata con la stessa garanzia di gravidanza e restituita al venditore.

Avv. Pisenti — E' vero che i coniugi hanno ritirato la bestia e custodita nella loro stalla?

Imp. — Sì, mio marito l'ha ritirata, almeno mi pare, ma non so se è entrata nella nostra stalla.

Il Presidente contesta quindi all'imputata di aver subornato il Cucchiaro a dire che aveva veduto il Taboga alla finestra della camera di lei, mentre ciò è risultato falso perchè in quel giorno il Cucchiaro non era neanche ad Alesso ma si trovava a Trasaghis.

L'imputata nega e inveisce contro il Taboga dicendogli: «Dopo aver rubato, ancora mi ha fatto andare in carcere».

P. M. — Nel momento del fatto chi c'era disopra?

Imp. — Una bambina piccola e delle due figlie grandi una era abbasso e una era fuori con la domestica. Non c'erano dentro altre persone e la moglie del Taboga era fuori della porta.

P. M. — Per andare a dormire la imputata si è spogliata?

Imp. — No, lasciai aperta la porta del poggiolo ma chiusi quella del corridoio senza catenaccio.

Avv. Bertacioli. — La mattina il Taboga disse alla domestica di non aver denaro per pagare un quinto di vino?

Imp. — Sì, disse di aver con sè solo 30 centesimi.

Avv. Pisenti. — La donna di servizio, quando sono venuti quelli dell'armenta, era in casa?

Imp. — No. Era fuori ancora con la figlia.

Avv. Pisenti. — E com'è che i due hanno detto di aver veduto la domestica?

P. M. — Apena accortasi del furto ha chiamato il Taboga?

Imp. — Sì. l'ho fatto chiamare e gli intimai di restituirmi i soldi ma lui negò malgrado le esortazioni di sua moglie. Nella perquisizione che ella fece fare al Taboga gli trovò il portamonete con sei lire in argento.

Seguono parecchie altre contestazioni, specialmente sul numero delle monete d'argento che si trovavano nel portamonete — e la lettura degli interrogatori scritti dell'imputata.

Risulta fra altro che dopo la prima perquisizione fatta dall'imputata al Taboga, un'altra ne fece l'assessore del Comune. Si dà lettura della sentenza con cui il Taboga è stato condannato alla pena sopra accennata.

L'udienza è sospesa alle ore 12.

Udienza pomeridiana
Le sconclusionate dichiarazioni dell'imputato Stefanutti

Il Presidente passa quindi ad interrogare l'imputato Francesco Stefanutti, marito della Cecilia Rodaro, contestandogli la correità con la moglie nella calunnia e nella subornazione di testi.

L'imputato, che appare molto eccitato, gesticola e risponde in modo molto sconclusionato. Nega assolutamente di aver calunniato il Taboga contro il quale inveisce dicendo: «Quello là, mi ha derubato facendomi poi andare in prigione».

Pres. — Veniamo al fatto.

Imp. — Adesso racconto la mia passione e morte come Gesù Cristo. Nel 1807...(?) non avevo ancora sposato la Rodaro che era amica della futura moglie del Taboga e la aiutai. E veniamo al 1917. Il padrone ero io. Era una donna «affidata» di tutto, anche dei tacquini e se non capisce si faccia spiegare dagli avvocati (Ilarità). Così si va avanti fino al 1921 anno in cui la donna si sposa il nemico. Eravamo compari e comari e la moglie! Io non ò mai fatto male a nessuno. Da profugo a Firenze e a Fiesole aiutai sempre la moglie del Taboga, che allora era ancora ragazza.

Pres. — Questo non c'entra con la causa.

Imp. — Bisogna contarla tutta. Ecco il nemico (additando il Taboga) mi ha fatto fare nove mesi di galera. Prima era in casa nostra la moglie, poi venne lui e quindi nacquero i bambini. In quel giorno, io avevo pregato il Taboga di venire con me ma egli si rifiutò di andare che era ammalato e mi chiese due lire che gli diedi. Comperò un sigaro toscano e bevette due bicchierini di vino così che gli rimasero solo 30 centesimi. L'«omanon» rimase a casa per fare il colpo. Io ritornai verso sera perchè avevo avuto una questione per una bovina comperata a Ospedaletto e poi restituita perchè non era pregna come pattuito. La moglie non mi disse nulla del furto se non alle 7 del mattino dopo.

Lo Stefanutti continua il suo disordinato interrogatorio in preda alla più intensa concitazione che attribuisce all'arresto per un reato insussistente e aggiunge: «La mia testa non è giusta per una ferita riportata in montagna».

Il rivolto verso il Taboga continua: «Non guardarmi, io sono il generale! (Ilarità). Non può essere stato che lui a rubare!».

Pres. — Il Taboga vi chiese denari in prestito?

Imp. — Sì, voleva duemila lire, ma sua moglie mi sconsigliò dal dargliele perchè gli piaceva il gioco e se avesse avuto il denaro se ne sarebbe andato senza più tornare. Sua moglie è una «galantoma».

Lo Stefanutti continua le sue sconnesse dichiarazioni negando di aver subornato il Cucchiaro e di avergli promesso di provvedere alla di lui difesa. Poichè continua ad inveire contro il Taboga, lo Stefanutti è allontanato dalla sala d'udienza.

Il Cucchiaro

Pres. — Voi, Cucchiaro, sapete che siete imputato di aver deposto il falso per istigazione dei coniugi Stefanutti?

Imp. — «Non c'è vero! (Si ride). Io ho rilasciato la dichiarazione di aver deposto il falso contro il Taboga perchè pregato dai due suoi cognati Revelant Giuseppe e Clama Vincenzo i quali mi dissero che se fosse stata stabilita la di lui innocenza egli avrebbe ottenuto dal Podestà il nulla-osta per il passaporto volendo andare in Francia. Mi feci però rilasciare una controdichiarazione con la quale si affermava che non avrei avuto molestie dalla dichiarazione rilasciata unicamente per umanità. Conferma il suo esame scritto come pure assicura di aver visto in quel giorno dalla piazza ove attingeva acqua, il Taboga nella stanza della Rodaro. Entrò poi nell'osteria e trovò la donna piangente per il furto patito. Conclude dicendo: «E' tutto un tranello».

Si dà poi lettura dei certificati penali degli imputati. Quello dello Stefanutti reca numerosi processi ed alcune condanne di cui una per subornazione di testi.

La parte lesa

Taboga Riccardo, parte lesa racconta che nel pomeriggio del 26 maggio del 1921 egli era salito nella sua camera al primo piano ove si trovava pure la camera della Rodaro. Verso le 16 discese in cucina e trovò la Rodaro. Il Taboga così continua:

Essa mi chiese che ora fosse; guardo l'orologio e rispondo che sono le 16 meno cinque. Invitato a fare una partita nell'osteria Picco, aderii. Feci per pagare con un pezzo da due lire e certo Chiandini me le chiese. Aderii. Ritornai presso la moglie, facemmo la polenta e cenammo col bambino. Mentre mi avviavo a dormire la Rodaro mi chiese se avevo veduto nessuno salire le scale. Poi mi accusò di aver rubato il denaro dicendo che avevo pagato mezzo litro con un pezzo da due lire dei suoi.

E qui il Taboga nega che il portamonete trovatogli addosso dalla Rodaro fosse quello contenente il denaro. Aggiunge che quando alla sera, rincasò, lo Stefanutti gli diede un potente schiaffo. Esclude di essere stato senza denaro, tanto è vero che cambiò da un amico un biglietto da cento lire ricevendo 95 lire in carta e cinque lire in argento, un pezzo da due e tre da una lira.

Nega recisamente di aver commesso il furto per il quale ha scontato la pena. Esclude di esser stato nella stanza della Rodaro, ove non mise mai il piede.

Pres. — Quando siete uscito dal carcere, che cosa avete fatto?

Taboga. — Per la tutela del mio onore mandai dal Cuchiaro i cognati Revelant e Clama, affinchè stabilisse la verità.

E qui il Taboga esclude di aver chiesto denari allo Stefanutti; crede che il furto sia stato simulato, e aggiunge che si tentò di subornare anche certo Turrisini che confermò questa circostanza davanti all'avvocato che allora difendeva il Taboga.

Si inizia l'esame dei testi

Lo Stefanutti è ricondotto nella gabbia.

Dopo una breve sosta, alle 17.30 il Presidente inizia l'esame dei testi cominciando da Del Bianco Giacomo fu Leonardo, di anni 63, da Bordano. Due o tre mesi dopo il fatto si recò ad Alesso e andò a bere nell'osteria dello Stefanutti che interpellato sul furto dichiarò: «Non è vero niente; il denaro lo ho trovato sotto il guanciale di mia moglie». Non era presente nessuno a questo dialogo e successivamente, circa un anno e mezzo fa, rilasciò al Taboga una dichiarazione in questo senso.

L'imputato Stefanutti chiede se questo discorso avvenne in luglio o in agosto.

Teste. — Non so precisare.

Stefanutti. — Allora avrai parlato col campanile ma non con me.

Avv. Bertacioli. — Perchè ha taciuto questa circostanza così grave, quando nel 1922 il Taboga fu condannato?

Teste. — Io parlai con dei forestieri riferendo il discorso. Dopo tanti anni non posso ricordare l'epoca precisa del dialogo.

P. M. — Il teste avrebbe detto che la confidenza dello Stefanutti l'avrebbe avuta tre anni dopo il fatto.

Teste. — Sì, dopo l'uscita del Taboga dal carcere.

Avv. Bertacioli. — Allora non dica che il dialogo avvenne tre mesi dopo il furto. Come spiega questo discorso dopo quattro anni?

Il teste risponde evasivamente e l'avvocato Bertacioli ricorda che il Del Bianco è stato condannato dalle Assise di Udine a 6 anni di reclusione per il processo dei falsi monetari del Monte Festa ed ebbe tre anni di sorveglianza speciale.

Teste. — Se ho fatto il male ho scontato la pena.

Si dà lettura del confronto tra il Del Bianco e lo Stefanutti. Questi insiste che dal 1920 in poi non scambiò una parola col Del Bianco. Soggiunge di essere un forte malghese e in estate è sempre in montagna avendo centinaia di bestie al pascolo.

Il Taboga riferisce come avvenne il dialogo tra lui e il Del Bianco che spontaneamente gli riferì il discorso dello Stefanutti ed allora si fece rilasciare la dichiarazione analoga.

Revelant Cecilia maritata Taboga, è la moglie della parte lesa. Depone che quella sera cenò col marito e col bambino e la Rodaro non fece nessun accenno al furto. Dopo la cena la Rodaro la chiamò di sopra e le disse che erano spariti i soldi posti sotto il paglericcio e che doveva esser stato suo marito a rubarli. Chiamò suo marito il quale protestò la propria innocenza e la teste osservò che per la stessa ragione poteva essere incolpata anche lei. Mezz'ora dopo, mentre essa e suo marito erano nella loro camera, ritornò la Rodaro mostrando un pezzo da due lire d'argento che si trovava nel suo portamonete e con cui il Taboga aveva pagato la birra. A prova del furto fece vedere anche un portafoglio trovato nella tasca interna della giubba del Taboga, appesa ad un chiodo, ma invece si trattava di un vecchio portafoglio dal bambino trovato nelle immondizie.

La teste aggiunge che il Cucchiaro fu invitato dalla Rodaro a deporre al maresciallo che il Taboga era stato da lui veduto nella camera della Rodaro stessa. Aggiunge che il Taboga si alzò e scese in cucina prima della Rodaro.

La moglie del Taboga continua a descrivere diffusamente tutti i particolari dei primi interrogatori fatti dal maresciallo fino all'arresto del marito. Riferisce poi tutto quanto essa fece per trovare delle controprove per dimostrare l'innocenza del marito.

L'udienza è rimandata a stamane, alle ore 9.

Fatti e fatterelli del giorno

Derubato del cappotto

Il signor Diego Zuliani fu Plinio, di anni 28, ispettore di assicurazioni, residente a Morbegno (Sondrio), venuto a Udine giorni or sono, è stato derubato del proprio cappotto che aveva lasciato appeso in fondo alle scale dell'abitazione del suocero in via della Madonnetta, 10. Siccome il cappotto era stato appeso vicino una finestra munita si di inferriata ma non di vetri, è stato facile introdurre un braccio ed asportare il cappotto stesso facendolo passare attraverso le sbarre.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Bimbi infortunati accolti all'Ospedale

Ieri al nostro Ospedale sono stati accolti infortunati piuttosto gravemente i bimbi Armando Geatti di Antonio di anni 3, abitante a Bressa di Campoformido, Giorgina Dell'Anese di Giorgio di anni 1, abitante in via Siracusa n. 3, e Paola Miani di Enrico di anni 3 abitante in Viale Venezia, 14.

Il Geatti, giocando assieme ad alcuni coetanei cadeva accidentalmente producendosi la frattura del femore sinistro, la Dell'Anese avvicinatasi al fuoco, in cucina, si è prodotta delle ustioni di primo e secondo grado al viso e la Miani, cadendo accidentalmente nella propria abitazione, si è procurata la frattura del radio sinistro.

Tutti tre guariranno in un mese circa.

Cadendo dalla bicicletta

E' stato accolto al nostro Ospedale l'agricoltore Gerardo Bolzicco fu Luigi, di anni 43, da Strassoldo, il quale presentava la frattura della clavicola sinistra. L'infortunato ha raccontato che mentre si recava alla sua abitazione in bicicletta causa della ghiaia perdeva lo equilibrio e cadeva al suolo.

Il sanitario lo ha giudicato guaribile in un mese.

Una sassata alla testa

Emma De Conti, di anni 53, mentre stava percorrendo la strada di S. Rocco, veniva colpita da un sasso, lanciato da un ragazzo per aria, alla testa.

La violenza del colpo le produceva una ferita al cuoio capelluto per cui ricorse alle cure del sanitario, veniva medicata e giudicata guaribile in una settimana.

Industriali in contravvenzione

Gli agenti di P. S. hanno elevato contravvenzioni ai seguenti industriali i quali assunsero personale senza rivolgersi allo ufficio di Collocamento: Antonio Picco, Ronchi; Silvio Rizzi fu Antonio di anni 40 abitante in viale Duodo; Vittorio Rizzi di Valentino di anni 49 abitante in via Antonio Lazzaro Moro; Lodovico Vidussi di Angelo di anni 47 abitante in viale Palmanova.

La moglie, le figlie Anita, Luigia e Ines ed i generi Riga, Travagini e Calandri, annunciano la morte del loro amato

CARLO ZANETTI

UDINE, 17 Febbraio 1931.

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie

SENDRESIN - MINARI

vivamente commosse per l'affettuosa dimostrazione tributata alla cara Estinta, ringraziano gli amici e tutte le gentili persone che presero parte al loro dolore.

UDINE, 16 Febbraio 1931 - IX.

Cronaca Sportiva

AMICHEVOLI

CUSSIGNACCO-CORMOR 0 a 0
IL TORNEO «COPPA PAPPAROTTI»

I lilla del VII Sestiere ed i rossi del Cormor hanno disputato domenica scorsa una veloce e combattutissima partita sul calciodromo dei Casali Papparotti.

Entrambe le squadre si sono prodigate generosamente, e l'esito dell'incontro rispecchia giustamente i valori in campo.

Gli ospitanti però, con un po' più di fortuna, avrebbero potuto vincere l'incontro, poichè, fra l'altro, hanno sbagliato in pieno un calcio di rigore.

Ad ogni modo la squadra del VII Sestiere ha dimostrato di poter migliorare ancora in modo di trovarsi a punto per il prossimo torneo della «Coppa Papparotti» che si svolgerà sul campo del Sestiere stesso.

Il geom. Biondani ha diretto egregiamente la gara.

CELIBI-AMMOGLIATI

Il calciodromo dei Casali Papparotti sarà teatro di una interessante partita, che si svolgerà il giorno 18 corrente. Saranno di fronte i celibi e gli ammogliati del Gruppo Sportivo del VII Sestiere e l'avvenimento non mancherà di attirare un pubblico numeroso. L'incontro avrà inizio alle ore 15 precise.

CISTERNA-SAN DANIELE 3 a 2

Finalmente anche la squadra cisternese è stata coronata dalla aureola della vittoria. Dopo solo un mese della formazione, questa giovane squadra è riuscita ad ospitare e battere il San Daniele, una delle squadre più quotate che militano fra i liberi.

Onore a questi baldi giocatori!

Le squadre sono scese in campo alle ore 15 precise, sotto l'arbitraggio, oculato del signor Cosmal.

Fin dalle prime battute il Cisterna si dimostra superiore. Infatti, dopo pochi minuti di gioco, essa ottiene il primo goal per merito di Ventura. I sandanielesi cercano di reagire, ma tutte le loro velleità sono infrante dall'ottimo sestetto difensivo giallo-rosso. Il primo tempo termina con la segnatura di un altro goal cisternese per merito di Masotti I e di uno da parte del San Daniele per merito di Petoello.

La ripresa si dimostra più equilibrata. Infatti le squadre segnano un goal ciascuna; i giallo-rossi con Valle. Vani riescono i tentativi dei sandanielesi per il pareggio. Il fischio dell'arbitro che segna la fine della combattuta partita trova i cisternesi vittoriosi. La vittoria fu accolta dal popolo di Cisterna con molto entusiasmo.

Squadra vincente: Lupieri; Venturini I e Contardo; Venturini II, Cantarutti I e Ventura; Martinella, Masotti I, Masotti II, Piccoli e Valle.

Sul fronte uliciano

PRO FELETTO-MORTEGLIANO 4 a 1

(*p. c.*) — La partita disputata nel non troppo regolare calciodromo di Feletto ha visto la vittoria diremo clamorosa degli azzurri locali sui rossi mortegliani. Cronaca è risultato a parte, noi oggi da fedeli assertori della causa del clan cremisi vorremmo piuttosto muovere dei severi appunti innanzitutto ai dirigenti ed anche ai giocatori tutti che non sanno comprendere il loro dovere morale.

Ci domandiamo come può una compagine opporsi ad un'altra la domenica, se durante la settimana i giocatori non vedono nemmeno il pallone e non si allenano metodicamente sotto la guida di qualche esperto. Basta questo per non farla lunga.

Esaminando poi il nostro undici in tutti i settori e giudicando dell'odierno incontro troveremo che la causa del collasso è stata principalmente la linea di attacco scevra di ogni elementare dote di coesione e di penetrazione. Madali, ala destra veloce ed elegante, viene facilmente imbrigliato da qualunque mediano perchè manca di dribbling; Lodolo, l'autore del goal, è un caro ragazzo ma difetta di posizione: gli sconsigliamo il gioco di spola perchè non adattato; Colussi, centro, è tanto poderoso quanto testardo; Pertoldi e Di Tommaso I sarebbero dei migliori mediani che attaccanti. Il portiere Morandini ha poi completato la serie delle disgrazie... ricevendo, si può dire, palloni che si compiacevano entrare nella porta che sembrava incustodita. La seconda linea ed i terzini giocarono in sordina ma furono sempre all'altezza della situazione.

Il Pro Feletto ha meritato la vittoria aggiudicandosi con essa il campionato di seconda serie. L'ha meritata sopratutto perchè l'ha voluta tenacemente. La squadra è composta da elementi esulati dalla compagine udinese. Conta, nell'ala destra Madotto a cui si può attribuire tre dei quattro goals e nel portiere Patriarca uomini di indiscutibile valore. Gioca ardentemente, anche alla maniera forte, ma tutte le maniere sono buone pur di vincere. I ragazzi di Tirelli serberanno a lungo il ricordo delle loro carezze.

Al dott. Fantini va dato merito se la partita non degenerò. Egli è certamente uno tra i migliori arbitri friulani.

Le squadre si sono schierate nelle formazioni seguenti:

Pro Feletto: Patriarca, Del Medico (capitano), Bulfone, Gaspardo, Barbetti, Canciani, Madotto, Maihardis, Derinan, Zuiani e Corretto.

D. S. Mortegliano: Morandini, Pascutti, Visentin, Gavani; Di Tommaso II, Beltrame (cap.), Madali, Lodolo, Coluzzi, Pertoldi e Di Tommaso I.

I goals vennero segnati da Lodolo (10') e Zuiani (41') nel primo tempo; e nella ripresa segnarono ancora Zuiani (5') e Corretto (22' e 32').

Il gross country ciclistico di Paderno

Come annunciato domani con partenza ed arrivo a Paderno, avrà svolgimento la prima corsa ciclistica friulana di cross country. E' assicurata la partecipazione di numerosi e validi elementi.

Il Congressino delle Società ciclistiche

Uno sguardo retrospettivo a quello che fu l'attività della stagione passata darebbe motivo di soddisfazione per il lavoro compiuto, ma più ancora per i risultati ottenuti. Le considerazioni ottimistiche però che si sono desunte attraverso i dati che vennero pubblicati a suo tempo, se per la Regione Veneta hanno segnato un progresso nei confronti delle attività ottenute negli scorsi anni, hanno dimostrato che altre Regioni d'Italia hanno camminato più speditamente.

Il Veneto, il quale nella scala dei valori ciclistici ha saputo ottenere un posto predominante, deve, in quest'anno, raggiungere una meta più avanzata. Noi sappiamo che valori individuali di atleti e volontà capaci di dirigenti non difettano nella terra dei Bottecchia, dei Piccin, dei Dinale, dei Pancera ecc.

Il 1931 dovrà segnare l'epoca fulgida del ciclismo veneto, da mille sintomi trapelano propositi di forti volontà e di tenaci propositi, per cui i frutti dovranno immancabilmente maturare.

I dirigenti del Ciclismo Veneto saranno chiamati a raccolta domenica 8 marzo p. v. a Vicenza. La riunione sarà fissata alle ore 10 nella sala superiore dell'Albergo «Due Mori».

L'annuale Congressino darà motivo ai dirigenti del Ciclismo di affiatarsi, con i Delegati delle Società. Di comune accordo verrà compilato il calendario della nuova stagione. E' necessario quindi che ogni rappresentante convenga a Vicenza col programma della propria Società per l'anno in corso onde inserirlo nel calendario Regionale.

Si fa presente che per fissare le date occorre un deposito cauzionale di L. 25 per le gare degli allievi e dei dilettanti juniores e di L. 50 per le gare di campionato dei dilettanti seniores e degli indipendenti.

L'utilità della compilazione del calendario è notoria per cui la raccomandazione di far noto il programma sociale la riteniamo superflua.

Ogni dirigente che curi la propria Società e gli interessi dei corridori dovrà sentire il bisogno di presenziare al Congresso soprattutto perchè il Commissariato illustrerà le direttive da seguirsi e le innovazioni portate nel Regolamento dopo l'ultimo congresso di Roma.

Cine Teatro Cecchini
Una prima d'eccezione «Papà mio»

Al Jonson, uno degli assi del sonoro americano, attore poliedrico, profondo e sicura intuizione agirà quale interprete nel grande lavoro «Papà mio», che ha commosso le folle dei maggiori teatri europei e che sarà proiettato in prima visione questa sera al Cinematografo Cecchini.

L'attesa per questo vibrante dramma di anime e di vita è vivissima, non solo per la trama appassionata ma anche per il valore e l'importanza dei collaboratori di Al Jonson.

Il dramma che si presenterà questa sera al Cinema Cecchini porta sullo schermo uno dei conflitti più profondi e più umani. Anche Al Jonson con la sua bella e plastica voce darà un grande saggio della sua virtuosità.

Le proiezioni avranno inizio dalle ore 14 in poi.

ALTRA CRONACA CITTADINA

Intorno a G. F. del Torre patriota e letterato friulano

Corno di Rosazzo febbraio 1931.

Carissimo Direttore,

Soltanto oggi m'è capitato di leggere su la «Panarie» la breve memoria dell'illustre prof. Bindo Chiurlo, su G. F. del Torre.

In ritardo dunque, ma senza por tempo di mezzo e con la sollecitudine ispirata dall'affetto, chiedo alla di lei provata amicizia il favore di concedere a questa lettera un posticino nel prossimo numero della «Patria».

E ciò per togliere la falsa impressione che si riceve dallo sfondo sul quale la suddetta memoria pone in rilievo la figura del friulano del vecchio stampo. Sul paese di Romans sull'Isonzo, la raffica della guerra è passata con sì tragica, insistente violenza, da travolgere e cancellare ogni ricordo del recente passato e, credo di poter affermare, senza eccezione di congiunti ed amici, l'incapacità dei superstiti di comprendere e rilevare l'opera dell'autore del «Contadinel».

La sua vita ha ben altri e più eloquenti ed alti episodi, ha vicende di ben maggiore interesse e notizie e rivelazioni preziose sul periodo storico del nostro Risorgimento; e mi sorprende come in questa memoria sia fatto emergere quell'insignificante incidente (nulla più che una rappresaglia elettorale) che non ha tolto alcuna illusione all'anima nobilissima di G.F. del Torre sull'affetto e la stima dei compaesani, nè affrettata la sua fine, come quello (incidente) ché avvenuto oltre una decina di anni prima della sua morte.

Contemporaneamente scrivo anche al chiarissimo e carissimo prof. Bindo Chiurlo per dolermi delle informazioni che gli furono date e offrendogli, qualora lo desideri, tutto il tesoro dei ricordi che custodisco, risguardanti la benedetta memoria di G. F. del Torre, del quale fui la nipote prediletta; convinta come sono che nessuno meglio di lui potrebbe lumeggiare l'opera e la persona del vecchio friulano, degno di essere annoverato fra i primi che onorarono la «Piccola Patria».

Maria Molinari Pietra.

Forte nevicata in Carnia

Quasi senza discesa di barometro — il che avviene molto di rado — si è avuta stanotte una forte nevicata in Carnia, e precipitazioni abbondanti in pianura.

Il maltempo ha cominciato ieri notte alle 22 e continua tuttora.

A Tolmezzo stamane vi erano già 12 centimetri di neve, e continuava a fioccare ancora. La neve è caduta sino all'altezza di Gemona, mentre a Udine, la temperatura essendosi mantenuta sui due o tre gradi sopra zero, ha continuato a piovere.

Un concerto al Puccini

Giovedì prossimo al Teatro Puccini sarà dato assistere ad un unico grande concerto del pianista cieco triestino Aritide Tamaro con la cooperazione della pianista Mira Aielli.

Il programma è diviso in tre parti e comprenderà musica di Bach, Beethoven, Lizt, Brams, Rubistein, Chopin e Mendelson.

Ancora della passeggiata a Vat

Il presidente dell'A. C. «Olimpia», in seguito alla pubblicazione apparsa ieri e riguardante la festa di Vat, ci prega voler rettificare che nessuna autorizzazione è stata data dalla A. C. Olimpia affinchè la festa in parola abbia svolgimento al Campo Bertoli.

Il ballo dei bimbi al Circolo Ufficiali

Nel pomeriggio di oggi, alle 16.30, seguirà nelle belle sale del Circolo Ufficiali del Presidio il ballo dei bimbi.

Come ogni anno, siamo certi che anche questa volta il trattenimento riuscirà molto brillante e che vi parteciperanno numerose mascherine.

Societa' Alpina Friulana

SEZIONE C. A. I.

Si ricorda che, per ragioni logistiche, le iscrizioni alla gita a Cortina d'Ampezzo, indetta per sabato e domenica prossimi, si chiuderanno inesorabilmente questa sera, martedì 17 corrente.

NOZZE

Come ne abbiamo già dato notizia, l'avvenente e colta signorina Lina Bertoli, diplomata in farmacia, ha celebrato nel tempio della Pace in Padova il suo matrimonio col dott. Giorgio Petronio medico chirurgo a Martignacco. Testimoni al solenne rito nuziale: per la sposa il fratello ing. Federico; per lo sposo l'avv. Luciano Pitassi di Udine.

I numerosi e ricchi doni, la profusione dei fiori, i numerosissimi telegrammi, hanno dimostrato la stima e l'affetto che godono — oltrechè personalmente i giovani sposi — le due onoratissime famiglie del cav. Angelo Bertoli, nostro comprovinciale da Latisana, padre della sposa e del concittadino prof. Petronio. La coppia felice sta compiendo un lungo viaggio di nozze. Ad essi rinnoviamo i nostri auguri fervidissimi.

Il lavoro della Polizia Urbana

Operazioni compiute dai Vigili Municipali durante il mese di gennaio 1931: Contravvenzioni alla legge sulla circolazione elevate 222, conciliate 147; id. ai vari regolamenti 348, conciliate 265. — Totale contravvenzioni 570 con 412 conciliate.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

CRONACA MESTA

Decesso

All'Ospedale Civile si spegneva l'altro ieri un ottimo giovane: Alfredo Vogrig di anni 24, elettricista.

Cuore buono, animo gentile, egli lascia di sè il più bel ricordo.

La sua dipartita ha prodotto un vuoto incolmabile tra i famigliari sventuratissimi, mentre lo piangono amici e conoscenti.

A lui un accorato saluto; alla famiglia vive condoglianze.

×

Vivo compianto ha destato la morte di un ottimo operaio: Carlo Zanetti che per ben cinquant'anni fu occupato alle Ferriere, sempre godendo della illimitata fiducia dei superiori e della stima dei compagni.

La sua dipartita lascia un grande vuoto in quanti lo conobbero, diligente, premuroso e sempre sereno.

Ai famigliari, così crudelmente colpiti, le nostre condoglianze.

Funebri Princisgh

Ai Casali Cormor, furono celebrati alle 4 pomeridiane di ieri, in forma solenne, i funerali di Giovanni Princisgh, padre amatissimo di don Luigi, Parroco della frazione.

Giovanni Princisgh, chiuse la sua vita a 69 anni, dopo un'esistenza tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia che crebbe a sentimenti di onestà e di virtù. Operaio falegname fece per lunghi anni anche parte del Corpo dei Civici Pompieri della nostra città, dappertutto e da tutti fu stimato ed amato. La sua scomparsa destò perciò larga eco di compianto.

Dopo le insegne religiose che aprivano il mesto corteo, veniva una lunga fila di alunne e di alunni delle scuole elementari del Cormor, accompagnati dalle rispettive insegnanti e con la bandiera della Scuola. Seguivano, portate a mano, tante belle corone di fiori sui cui nastri leggemmo le seguenti dediche: Le cognate ed i nipoti — Insegnanti ed alunni delle Scuole del Cormor — Famiglia Centazzo — Parrocchiani del Cormor al caro Estinto — Il gruppo pompieri a Giovanni Princisgh (quest'ultima era portata dai pompieri in uniforme).

Sulla bara posava una ricca palma di fiori.

La salma venne trasportata fino al carro funebre dai parenti. Reggevano i cordoni quattro ex pompieri, signori: Feruglio, Gabai, Trifoglio e Freschi.

Dietro il feretro un'infinità di popolo e le bandiere della Società Mutuo Soccorso fra Pompieri di Udine e Società di Mutuo Soccorso.

Le esequie furono solennemente celebrate nella chiesa della frazione.

Ai famigliari ed in modo particolare a don Luigi, le nostre condoglianze.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 10 al 14 febbraio 1931)

Nati: maschi 6 - femmine 9.

Pubblicazioni di matrimonio: Aldo Colussa zoccolaio Rosa Pozzo Domestica — Guglielmo Piva vetturale Anna Paolini casalinga — Attilio Simion bracciante Rosa Costantini casal. — Bruno Corazza meccanico Anna Pittana litografa.

Matrimoni: Iginio Gremese agricoltore Anna Pilosio casal. — Francesco Infanti agricolt. Virginia Chiarcossi casal. — Giuseppe Tosoratti agricolt. Anna Gori contadina — Francesco Provesan ufficiale giudiziario Valeria Miani civile — Gino Purinan fabbro meccanico Angelica Cettolo commessa — Carlo Giannini impieg. Teresa Contardo casal. — Aldo Tavoschi ragioniere Rosa Tarantola civile — Ferdinando Turco bracciante Giuseppina Molinari operaia — Antonio Goi montatore meccanico Fede Pontoni operaia — Genesio Cotterli orologiaio Santa Blasoni commessa — Pietro Zulin bracciante Nicolina Fumolo casal. — Serafini G. B. agricolt. Emma Straulino cas. — Romano Borghese agricolt. Albina Ceccotti casal. — Angelo Di Giorgio muratore Maria Gozzi casal. — Franco Milocco falegname Angela Danielis casal. — Giov. Pauzza agricoltore Teresa Caporale casal.

Morti: Domenica Colle ved. Casarsa fu Giuseppe a. 66 contadina — cav. Don Valentino Pigani fu Giacomo vice-rettore Istituto Tomadini a. 63 — Giov. Baresi fu Tomaso a. 77 fabbro — Domenica Rossi ved. Talò fu Giacomo a. 83 casal. — Caterina Sgatti ved. Sberla fu Alessandro a. 73 contadina — Giovanna Cristoforo Sielino fu Sante a. 44 casal. — Maria Grosser Huez di Andrea a. 28 casal. — Valentina Bianchini ved. Bertuz fu Pietro a. 83 casalinga — Celestino Nocino fu Angelo a. 72 stalliere — Giuseppe D'Agaro fu Alessandro a. 75 boscaiolo — Antonio Moro fu Giov. a. 82 calzolaio — Giuseppe Rizzi fu Ant. a. 76 pensionato — Teresa Conti ved. Rocco fu Giov. a. 84 civile — Enrico Cicutta di Santo a. 26 calzolaio — Giov. Pecoraro di Antonio a. 35 contadino.

Beneficenza

Rifugio Bambin Gesù — In memoria di Eleonora Scmeda Urbani: Regina Sabbadini L. 20 — In memoria di Alfredo Vaghis: Famiglia Domenico Rotatti L. 50.

Orfanotrofio Tomadini — In memoria di Alfredo Vogrig: Bontempo Vittorio e Guglielmo Moro a nome di tutti gli amici L. 50 — In morte di don Pigani: Ditta Sante e Giovanni De Paoli L. 20.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il santo di oggi: Donato (ultimo giorno di Carnovale).

Il santo di domani: Simone vescovo. (Le sacre Ceneri). Primo giorno di Quaresima.

Il sole leva alle 7.10, tramonta alle 17.38 — La luna leva alle 7.31, tramonta alle 17.33 — Oggi luna nuova.

Bollettino metereologico di oggi

Presione a zero: 735.56 (in diminuzione); Pressione al mare: 745.56; Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 3; Temperatura massima di ieri: gradi 7.5; Temperatura minima di stanotte: gradi 4. Umidità nell'aria 95; Pioggia.

Maree

Basse maree: ore 5 e ore 17 — Alte maree: ore 10.35 e ore 23.45.

Cambi del giorno

Francia 74.89; Landra 92.81; Zurigo 368.70; Stati Uniti 19.09; Scellino austriaco 2.6860; Marco germanico 4.5425; Obbligazioni delle Tre Venezie 79.50; Consolidato 81.40.

Farmacie di turno

Il Sindacato Farmacisti comunica:

Domani, primo giorno di Quaresima, le farmacie rimarranno chiuse nelle ore pomeridiane, tranne quelle di turno, e cioè: Cafutta in Piazza Garibaldi, Comessatti in via Mazzini e Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Martedì 17 Febbraio

ROMA - NAPOLI — Ore 20.45: Trasmissione d'opera dal San Carlo o dal Teatro Reale.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Trasmissione d'opera del Teatro alla Scala.

Mercoledì 18 Febbraio

ROMA - NAPOLI — Ore 20.45: Trasmissione d'opera dal San Carlo o dal Teatro Reale.

VARSAVIA — Ore 17.45: Concerto dedicato a Felix Nowowieski.

HEILSBERG — Ore 20: «I figli del Re», opera di E. Humperdink.

Nel Libro d'oro della «Dante Alighieri»

(Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della compianta signora Margherita Minari-Sendresen:

Hanno versato lire 10: Senatore barone cav. di gran croce Elio Morpurgo — Senatore cav. di gran croce Luigi Spezzotti — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Pico gr. uff. Emilio — de Brandis conte comm. dott. Enrico — Fabris comm. dott. Luigi — Burghart cav. Rodolfo — del Torso co. cav. Alessandro — Miotti comm. Giovanni — Zanattini cav. avv. Secondo — Hofmann comm. Maurizio — Volpe cav. dott. Antonio — Cantoni ing. Giacomo — F. e G. Orter — Mizzau cav. Giuseppe — Colutta dott. Antonio — Omet cav. Ugo — Petz ing. Sergio — Calligaris comm. Alberto — Berthod cav. prof. Flavio — Moro cav. rag. Silvio — Tonini cav. Giovanni — Ragazzoni cav. uff. rag. Giovanni — Rizzi Pietro — Broili cav. Enrico — Cantarutti comm. ing. Gio. Batta — Tomadoni Giuseppe, chimico farmacista — Morpurgo bar. cav. uff. prof. Enrico — Valentinis dott. Carlo — Morelli de Rossi cav. uff. Giuseppe — Menazzi Enrico.

Hanno versato lire 5: comm. Ugo Zilli — Cociancig cav. uff. dott. Ermanno — Zavagna cav. Giovanni — De Pauli cav. Gio. Batta — Gaudio Massimo.

Totale L. 350 (continua).

Trattoria Comunale

Oggi, martedì, cena: Tortellini in brodo - Coniglio arrosto - Contorni.

Domani, mercoledì, pranzo: Risotto di vongole o zuppa di fagioli - Arringhe, fritto di pesce, tonno - Contorni.

Cena: Spaghetti al burro - Frittata verde - Sgombri, tonno all'olio - Contorni.

DAL FRIULI CENTRALE

S. Daniele del Friuli

Una simpatica dimostrazione di agricoltori

(16) Nel pomeriggio di ieri nel salone superiore dell'Albergo d'Italia si è riunita una eletta schiera di tabacchicultori e di autorità locali per festeggiare il titolare della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, dott. prof. Fachen Dorta, consegnandogli un segno tangibile della riconoscenza per l'opera che diuturnamente svolge in pro dell'agricoltura.

Tra i tantissimi presenti abbiamo notato: gen. Ronchi, Podestà del Comune; nob. cav. Narducci, Presidente delle Istituzioni Agrarie locali in rappresentanza anche del Segretario Politico del Fascio di Combattimento; Savoia, segretario della Societa Tabacchicultori di Udine; Giuseppe Zavagna, segretario delle Istituzioni Agricole locali; agricoltori fratelli Giuseppe, Luigi e Antonio Moroso; G. B. Perosa, Giuseppe Bartello, Giovanni Bazzara, Domenico Patriarca, Presidente della Latteria di via Tebaldo Ciconi; Vito Castellano, Luigi Zuppel della Amministrazione marchesa de Concina; Francesco Piuzzi, Nicolò Tissino, Domenico Macor, Natale Frittaion, Gregorio Filippini, Domenico Violino, Francesco Zuliani, Andrea Buttazzoni, G. B. di Minin, Angelo Lizzi, Domenico Agnola, Giuseppe Pischiutta, Antonio Gallino, Antonio Noghero, Fiorello Petovello e molti altri dei quali ci sfugge il nome.

Dal proprietario dell'Albergo, signor Alfredo Milesi viene servito un ricco rinfresco al quale fanno onore tutti i presenti. Allo spumante prende per primo la parola il cav. Narducci e con un indovinatissimo discorso traccia l'opera sapiente fino ad oggi svolta dal festeggiato, enumerando le sue benemerenze ed augurandosi che il suo lavoro abbia a continuare ininterrottamente fino al raggiungimento della meta.

Chiude consegnando al dott. Dorta, a nome dei tabacchicultori del Comune, una ricca penna stilografica montata in oro, quale modesto dono, ma segno tangibile della loro riconoscenza. La consegna del dono è sottolineata dai vivi applausi.

Al cav. Narducci segue il Podestà gen. Ronchi il quale si associa alle parole del cav. Narducci che lo ha preceduto ed esorta gli agricoltori a curare oggi più che mai la terra, dalla quale si deve trarre tutto quello che essa può dare per la ricchezza dei singoli e della Nazione.

Si alza a parlare quindi, il signor Domenico Patriarca, autentico rurale, vera tempra di lavoratore intelligente sotto a tutte le fatiche, pronto a tutte le battaglie per il raggiungimento della meta che si prefigge.

Le parole del signor Patriarca, dette a nome di tutti i camerati lavoratori della terra, sono ascoltate con la massima attenzione ed accolte alla fine con un applauso vibrante che disse tutta la simpatia dei presenti all'indirizzo dell'oratore e del festeggiato.

Prende la parola per ultimo il dott. Dorta che si dichiara vivamente commosso per la manifestazione, la quale gli servirà di sprone per continuare il suo diuturno lavoro sempre largamente compensato dalla comprensione dei rurali.

Il dott. Dorta considera l'odierna festa una breve tappa e dichiara che il lavoro deve immediatamente essere ripreso in estensione ed in profondità, per vincere l'intera battaglia che porterà il benessere e la ricchezza nelle case dei saggi ed alla Nazione.

Dal canto suo promette che intensificherà il proprio lavoro acchè tutti gli agricoltori abbiano dai tecnici la massima assistenza nella quotidiana fatica. Chiude inneggiando al Duce, animatore instancabile di ogni sana iniziativa, ed all'immancabile radioso avvenire dell'Italia rurale.

La fine delle commosse parole del dr. Dorta è accolta da un'uragano di applausi che si prolungano fino a quando la sala incomincia a sfollare.

S. Giorgio di Nogaro

UNA CONFERENZA

Oggi, alle ore 15, il prof. Padre Pio Gabos, direttore del Collegio degli Stimatini di Udine, terrà qui, nei locali dell'Asilo Infantile Principessa Jolanda, una conferenza sul Beato Odorico da Pordenone di cui ricorre il centenario.

ERTO CASSO

LE DIMISSIONI DEL PODESTA'

Il nostro Podestà signor Giuseppe Sartor ha rassegnato, nelle mani di S. E. il Prefetto, le dimissioni della sua carica.

A reggere l'amministrazione comunale è giunto, quale Commissario Prefettizio, il signor Giuseppe Morossi di Cimolais.

Grimacco

UN FURTO

Il signor Francesco Felettig, ha denunciato all'autorità di essere rimasto vittima di un audace furto. Egli aveva deposto sul davanzale della finestra della propria camera un anello, un orologio e un portamonete, contenente poche decine di lire.

Questo nella mattina dell'altro giorno. Nel pomeriggio si recava a prendere l'orologio e si accorgeva che tutto era sparito. Sembra che l'autorità sia sulle traccie dell'autore.

Cividale

IL BALLETTO CACCIATORI

non poteva avere una riuscita migliore. Gli addobbi di elegante semplicità, l'umorismo degli schizzi (dovuti alla mano maestra del prof. Mutinelli, davano alla bella sala l'aspetto più festoso. Numerosissimi gli intervenuti, cacciatori e non cacciatori, molti dei quali da Udine e dai Comuni limitrofi. Le più leggiadre signore e signorine ingentilirono la serata con la loro grazia e la loro eleganza; non citiamo nomi, temendo incorrere in involontarie omissioni. Fu proclamata Reginetta la graziosissima signorina Valeria di Lenardo. L'affabilità, la cortesia, il brio furono perfetti.

Ottimi l'orchestra ed il programma, ogni servizio funzionò egregiamente.

Serata piacevolissima, quale da vari anni sa organizzare il Presidente e che ha ormai conquistata tanta rinomanza da attirare, ogni anno più, i Cacciatori ed i ballerini della Provincia.

Il Comitato c'incarica di ringraziare particolarmente il signor P. Adragna che con squisita cortesia ha messo a disposizione le sale.

Pordenone

La mostra del pittore Polesello a Genova

Dai quotidiani di Genova rileviamo il bel successo che vi ha riportato il pittore concittadino signor Eugenio Polesello — già salutato, alle mostre artistiche udinesi, come un'ottima speranza per l'arte friulana. L'inaugurazione della mostra, tenuta nelle sale del Circolo della Stampa, fu onorata dalla presenza del senatore Ing. Eugenio Broccardi, Podestà di Genova, il quale subito s'innamorò del quadro «Silenzio» e ne fece l'acquisto fin dal primo giorno. Altri quadri venduti nella serata: «Lago di Misurina» e «Alpi di Siusi», acquistati dalla nobildonna Bianchi. La mostra è stata sempre visitata da numeroso pubblico che ha ammirato le belle opere esposte ed ha complimentato l'artista pordenonese. Congratulazioni ed auguri di sempre maggiori ascese con relative soddisfazioni.

LA NUOVA AMMINISTRAZIONE DELL'OSPEDALE

Con recente deliberazione dell'Ill.mo Commissario del nostro Comune, dott. comm. Bianco, resa esecutoria da S. E. il Prefetto, è stata nominata la nuova Amministrazione di questo Ospedale Civile, composta dai signori: Amenta dott. Renzo, Cosarini rag. cav. Enrico, Cassini avv. prof Augusto, Moroni Luigi, ing. Antonio Salice. L'insediamento è stato già disposto per mercoledì 18 corr. I nomi dei nuovi amministratori danno pieno affidamento che l'Ente Ospitaliero troverà rapida ed efficace soluzione degli importanti problemi che gli incombono.

Porcia

Ancora sulla mortale disgrazia del contadino Marzotto
Per fugare i ladri rimane ucciso

Abbiamo pubblicato ieri della mortale disgrazia accaduta ieri notte, e della quale rimase vittima il contadino Pietro Marzotto fu Massimiliano, di anni 57. Egli, come dicemmo, verso le ore 23 sentì provenire da dietro la sua abitazione dei rumori sospetti che lo allarmarono credendo fossero i ladri, poichè circa una settimana fa, sempre di notte, i ladri visitarono il di lui pollaio, facendo preda di tutti i pennuti che vi si trovavano.

Come dicemmo erano circa le 23, le tenebre erano più fitte del solito, dato che imperversava il temporale con vento violentissimo e pioggia a dirotto, uscì dalla cucina dopo di aver preso un fucile che si trovava appeso in una stanza attigua e si avviò verso l'orto, cioè da dove provenivano secondo lui i rumori. Aperse un piccolo cancello in legno, ma proprio non appena oltrepassato questo, data la forte oscurità, inciampò cadendo disteso e l'arma nell'urto fece partire un colpo che colpì il disgraziato in piena guancia sinistra ed i pallini penetrarono nel cervello producendo la morte istantanea.

I famigliari, nell'udire la detonazione, uscirono dalla stalla e con raccapriccio, facile ad immaginare, trovarono il loro congiunto steso a terra in una pozza di sangue e che non dava alcun segno di vita.

Il maggiore dei figli, di anni 21, in tutta fretta si portò in centro del paese per il medico. Il dott. Cristante si recò immediatamente sul luogo, ma non potè che constatarne la morte avvenuta fulmineamente.

Ieri alle 17 seguirono i funerali che riuscirono imponenti per il concorso di popolo.

Alla famiglia, così duramente colpita, le nostre condoglianze.

San Vito al Tagliamento

IL QUARESIMALISTA

Il Podestà, su proposta di Mons. Arcidiacono Luigi Cozzi ha nominato il Rev. don G. B. Grandis a predicatore del Duomo per l'entrante Quaresima.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine